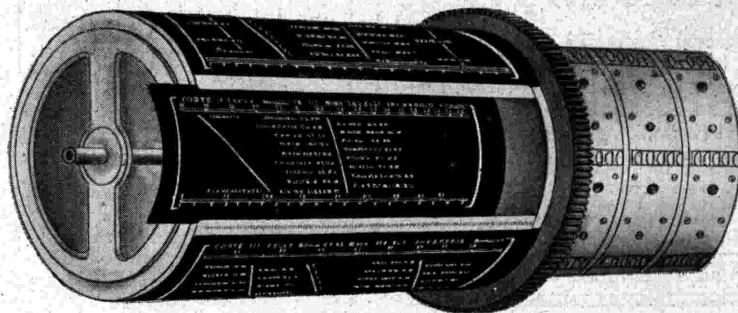


radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

MULTIGAMMA 8 gamme d'onda
ESAGAMMA 6 gamme d'onda

GLI APPARECCHI CHE NON INVECCHIANO!



Quadrante scala sostituibile brev. FILIPPA N° 364979

UN QUADRANTE SCALA PER OGNI GAMMA D'ONDA;
 FACILMENTE SOSTITUIBILE - FACILITÀ DI AGGIORNAMENTO DELL'APPARECCHIO PER QUALUNQUE DISPOSIZIONE ASSUMANO NEL FUTURO LE STAZIONI EMITTENTI

RICHIEDERE IL NUOVO
 LISTINO 1940 AD
IMCARADIO - ALESSANDRIA
 (CONTIENE ELENCO AGGIORNATO
 DELLE STAZIONI EMITTENTI)

IMCARADIO
ALESSANDRIA



SPIAGGE GENOVESI

**Soggiorni tranquilli
per la vostra stagione balneare:**

Arenzano, Chiavari, Lavagna, Nervi, Pegli,
Portofino, Rapallo, S. Margherita Ligure,
Sestri Levante, Zoagli, Bogliasco, Camogli,
Cogoleto, Pieve, Recco, Sori, San Fruttuoso

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI:

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

GENOVA - Via Roma, 11, o presso singole Aziende Auton. di Soggiorno

RIDUZIONI FERROVIARIE BALNEARI

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 10 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono 80-648
Sede e Direzione Generale: NAPOLI - Pizzofalcone 2-R - Telefono 24-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

ATTENZIONE!

La seconda rata dell'abbonamento semestrale alle radio-
audizioni deve essere corrisposta entro il

31 LUGLIO per mezzo degli appositi bollettini di
versamento in conto corrente postale
contenuti nel «Libretto personale di
iscrizione».

Gli Uffici del Registro applicheranno
una **soprattassa** a carico degli abbonati
che non avessero effettuato il versamento
della seconda rata semestrale
entro il termine suddetto.

Gli abbonati ritardatari possono inoltre incorrere nell'ammenda
prevista dalle vigenti disposizioni di legge.

**L'ORCHESTRA DA CAMERA
DEL R. CONSERVATORIO
DI S. PIETRO A MAIELLA
DIRETTA DAL MAESTRO
ADRIANO LUALDI**

HA INCISO SU

DISCHI CETRA

CC 2189 - **LUALDI** - La grançeola - Sinfonia
dell'opera

CC 2190 - **PAISIELLO-LUALDI** - Sotto gli
alberi in fiore, da «Il balletto della
Regina Proserpina»

- **PAISIELLO-LUALDI** - a) Romanza;
b) Tamburino, da «Il balletto della
Regina Proserpina»

PRODUTTRICE:

S.A. CETRA

VIA ARSENALE 17-19 - TORINO

radiocorriere

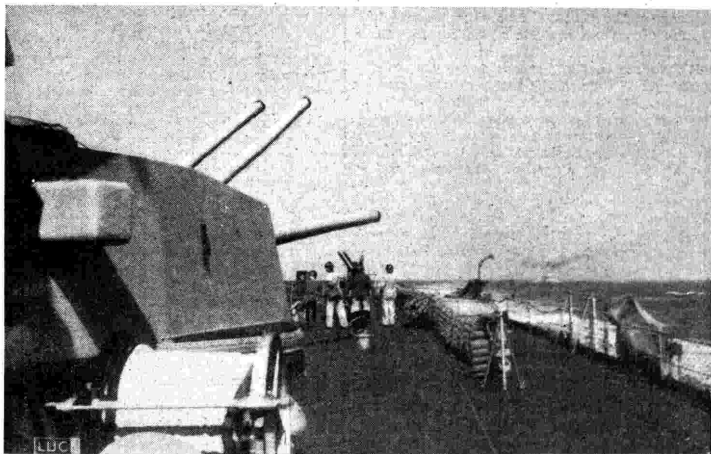
SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ROMA N. 24 - TELEFONO N. 53-425 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

LA GRANDE BATTAGLIA DEL MEDITERRANEO

Grandi e decisivi avvenimenti si delineano sull'orizzonte europeo sempre più dominato dalla potenza costruttiva dell'Asse ed è mirabile il fatto — unico forse nella lunga storia cruenta dei conflitti mondiali — che, essendo ancora in pieno sviluppo il periodo delle ostilità, le due giovani Rivoluzioni alleate contro la piovra plutocratico-giudaica inglese già pensino e provvedano all'opera di ricostruzione, di riordinamento europeo.

Sicuro segno di forza cosciente che, mentre provvede a ridurre gradatamente e rapidamente all'impotenza il protervo avversario, si preoccupa con bene inteso altruismo politico di stabilire le premesse della pace con giustizia, dimostrando alla luce dei fatti, che questa ha un valore ed un significato estensivo e va assicurata, con solenni impegni, anche a tutti i piccoli Stati che Versaglia, auspicie l'Inghilterra dominatrice subdola, feri e straziò.

In tutta l'Europa, dalla Norvegia alla Balcania, dalla Svezia alla Spagna, la verità finalmente, definitivamente si è fatta strada: perchè l'Europa si salvi e guarisca, perchè possa iniziare e condurre a termine la sua opera ricostruttiva e non perdere il suo primato mondiale ormai gravemente compromesso, è necessario, è indispensabile che l'Inghilterra sia espulsa dal Mediterraneo e venga considerata e trattata per quanto riguarda il nostro Mare e il nostro Continente come una forza estranea, intrusa, nociva. Soltanto con questo totalitario ostracismo, che non riuscì a Napoleone per mancanza di mezzi tecnici adeguati, ma riuscirà pienamente a Mussolini e ad Hitler, la pace con giustizia



Navi da battaglia in navigazione nello Ionio.

ritornerà a brillare sulle regioni devastate del vecchio mondo.

I sintomi premonitori dell'alba attesa, dell'alba europea, antinglese si moltiplicano; ed è l'Italia che con prore e navi ha avuto il

privilegio di dare questo grande annuncio alle genti mediterranee.

Le « prodezze » della flotta inglese contro gli antichi alleati avevano dato agli ammiragli ed agli equipaggi pirateschi dei Churchill una illusione baldanza; quei bombardatori di navi alla fonda ritenevano di poter continuare impunemente nelle loro imprese e di poter corseggiare il Mare Nostro, imponendo la brutale potenza della massa e del numero alla giovane ma potentissima Marina del Littorio.

Ed hanno ricevuto una cocente meritata lezione che ci riempie di fiera esultanza: tempestivamente scoperti e segnalati dalla nostra Aviazione marittima, attaccati senza tregua da stormi e stormi di bombardieri, ripetutamente colpiti, i colossi nemici (chè di colossi si trattava) dopo solo quindici minuti di contatto balistico con due sole nostre navi da battaglia di classe, di stazzamento e di potenza inferiore, si sono prudentemente allontanati con l'incendio a bordo, appruati e sbandati, si sono allontanati dalle sponde d'Italia, non mai raggiunte, non mai offese, inseguiti dalle bombe dei velivoli e dai siluri dei cacciatorpediniere.

8-9 luglio: giornate di fulgida purissima gloria in cielo e in mare, riassunte nel lapidario encomio del Duce alla Marina. Nei riflessi degli immensi incendi provocati sulle navi danneggiate e sconquassate, l'Inghilterra deve aver letto il pauroso e terribile responso della Storia: come un vecchio vascello, ingombro di preda, l'Impero britannico fa acqua ed affonda ineluttabilmente.



Nave da battaglia in combattimento.

FERRIGNI

I PROFUGHI
DI PARGA

Esiste nella Letteratura italiana un documento singolarmente eloquente dei sistemi politici inglesi. Si tratta di un poemetto ispirato — centoventitré anni or sono — da questi fatti. Nelle insurrezioni e nelle guerre per la indipendenza della Grecia dal dominio ottomano si acquistò vasta e trista nomia un capo di briganda

li — Ali — che a forza di intrighi, delitti e audacia si fece padrone di molte provincie e mosse guerra ai cristiani, riconquistando le regioni ribelli alla Mezzaluna. Restò in mano cristiana una sola città — Parga — che non potendo resistere da sola alle orde di Ali, ebbe la disgraziatissima idea di mettersi sotto la protezione dell'Inghilterra... la quale, un giorno del 1817, dopo molte proteste di amicizia e garanzie, vendè la città allo stesso Ali, pascià di Giannina.

Il fatto suscitò l'indignazione del mondo civile, anche perché i Parighiotti traditi abbandonarono la patria venduta da chi doveva proteggerla, e ripartirono a Corfù — dove si erano insediati gli inglesi stessi — portando seco quanto poterono delle cose più care, e perfino le ossa dei loro morti, salvo quelle che bruciarono per sottrarle all'offesa degli infedeli.

Giuseppe Berchet — l'animoso e popolare poeta del nostro Risorgimento — trasse da questo fatto l'argomento del poemetto che per certi accenti di sdegno e di generosità merita di essere riportato alla memoria delle genti d'oggi.

Il poemetto è in tre parti che si intitolano: La disperazione, Il racconto, L'abbandonamento, e basterebbe quest'ultimo a chiarire lo stato d'animo del poeta. Il quale immagina che uno dei profughi di Parga, disperato della perdita del fratello in guerra e della Patria tradita, si getta in mare per uccidersi; è salvato da un ufficiale inglese che lo riporta alla casa della moglie. Là, dopo sofferenze e delirio, riacquista, per le cure della sposa e con la assistenza del salvatore, e sensi e coscienza e salute e rimorso. Durante il suo delirio, la moglie racconta ad Arrigo, l'inglese, lo strazio dei Parighiotti, le sventure dei profughi, il furore disperato del marito. Il racconto, a fianco dell'infelice che anima e delira, ha movimenti di rara gentilezza.

« Noi vedemmo venir la tempesta — e dov'è che cercammo salute? — nel covil della serpe. Oh funeste — cecità delle menti canute! — oh de' giovani incauta fidanzata! — oh vigile dei forti perdute! — Più di libere genti la stanza — non è Parga. Una straniera bandiera — è il segnal di sua nuova speranza — La sua spada è una spada straniera; — i non vinti suoi figli all'inglese — han commesso che Parga non pera. — Dei tementi egli il gemito intese —, signor delle vaste marine — come amico la destra ci stese. — Ecco: ci siede sul nostro confine — ecco il giura nel nome di Cristo — far s'urte le genti tapine. — Ah, qual fe' ci è serbata dal tristo — e laccio il mio popoli fu colto — sa! quest'uomo, su cui mi contrastò — questo forte che il senno ha sconvolto. — Ma l'ansie cessarono — più lieve è il sopor — la calma trasfondesi — dal ciglio nel cor. — Oh Dio non la turbino — lughèri pensier, crucciose memorie — l'oltraggio stranier ».

Ma ecco il tradimento e la pietosa risoluzione dei Parighiotti che ho accennato: L'abbandono della Patria:

« Squilla a Parga l'annuncio d'un bando: — posti a prezzo dall'Anglia noi siamo — come schiavi acquistati col brando. — Vano è il pianger: s'accontento il richiamo: — già il vegliardo dell'empia Giannina — co' suoi mille avanzarsi veggiamo. — Egli viene: dal perfido seno — scoppia il raudio dell'oscra appagata — la bestemmia è sul labbro all'oscuro. — Non è il forte che sfida a giornata — è il villano che move sicuro — a sgozzare l'agnella compara. — Ah, non questo, o Britannii, è il futuro —

IL PAGAMENTO DELLA SECONDA RATA

SEMESTRALE DELL'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI DEVE ESSERE EFFETTUATO ENTRO IL 31 LUGLIO

La seconda rata dell'abbonamento semestrale alle radioaudizioni deve essere pagata, per tassativa disposizione di Legge, entro il 31 luglio. Gli abbonati

nati alle radioaudizioni che corrispondono il canone in due rate semestrali, non possono, per nessuna ragione, essere esonerati dal pagamento della seconda rata.

Il pagamento della seconda rata deve essere effettuato presso qualsiasi Ufficio Postale o Agenzia Postale dell'Elar per mezzo degli appositi bollettini verdi di versamento in conto corrente postale contenuti nel libretto personale di iscrizione per le radioaudizioni.

Gli abbonati che avessero per caso smarrito il libretto, devono affrettarsi a chiedere un duplicato all'Ufficio del Registro nei cui ruoli sono iscritti: la domanda per ottenere il duplicato deve essere redatta in duplice copia di cui una in carta da bollo da L. 4 e una in carta semplice e può essere inviata per mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.

A carico degli abbonati che non versano la seconda rata semestrale entro il 31 luglio, le autorità competenti possono accertare la contravvenzione punibile con una ammenda da L. 50 a L. 500 oltre al pagamento del canone non corrisposto.

Qualora il pagamento venga effettuato dopo il 31 luglio, ma prima che sia intervenuto l'accertamento contravvenzionale, gli Uffici del Registro applicano a carico dell'abbonato ritardatario la soprattassa.

Nessun preavviso viene inviato agli abbonati che devono corrispondere la seconda rata. In caso di mancato pagamento gli Uffici del Registro provvedono alla riscossione coattiva.

GLI ABBONATI CHE ENTRO IL 31 LUGLIO

PAGHERANNO I CANONI ARRETRATI BENEFICIANO DEL CONDONO DELLE SOPRATTASSE

In occasione della nascita dell'A. R. la Principessa Maria Gabriella, è stato concesso il beneficio del condono delle soprattasse a quegli abbonati alle radioaudizioni che al 23 febbraio 1940-XVIII non avevano corrisposto, entro i termini prescritti dalla Legge, il primo semestre di esso o per gli anni o semestri antecedenti.

Il beneficio del condono delle soprattasse è strettamente condizionato al totale pagamento del canone o delle quote di esso entro il 31 luglio.

A carico degli abbonati che entro tale data non saranno in regola con il pagamento dei canoni scaduti prima del 23 febbraio 1940-XVIII gli Uffici del Registro applicheranno una soprattassa pari all'ammontare dei canoni di cui il condono è stato rifiutato.

E' evidente che il beneficio del condono non si applica a favore di quegli abbonati che non avranno corrisposto entro il 31 luglio la seconda rata dell'abbonamento per l'anno 1940-XVIII.

che insegnavan le vostre promesse — questi i patti, o sleali, non fuoro... ».

I Parighiotti disperati decidono di lasciare la loro terra: dal cimitero traggono i loro morti:

« Ah, dove su le tombe spronato — il cavallo dell'empio, quell'ossa — ai ludibri segnar del soldato? — Da pietà, da dispetto commossa — va la turba, e sul rogo le aduna — che le involi alla barbara possa. — Guizza il fuoco — all'estrema fortuna — de' suoi morti la vergin la sposa — i recisi capelli accomuna — Guizza il fuoco: la schiera animosa — de' mariti li difende, e appressare — la vanguardia dell'empio non osa. — Guizza il fuoco, divampa, son arse — le reliquie de' padri; ed il vento — già ne fura le ceneri sparse. — Quando il rogo fu spento — noi partimmo: e chi dir ti potrà — la miseria del nostro lamento? ».

Il ferito intanto risana; e vedendosi vicino l'inglese è roso di sdegno e di avvilito; e l'inglese ricanta la vecchia storia: lui non ha colpa; è il governo di pochi del suo paese che lo disonora, ma egli è fratello della sua sventura, anzi è più infelice ancora, perché deve vergognarsi della sua patria, e alle parole aggiunge l'offerta di un aiuto fraterno: « ma se in te non prevale rancore — se preghiera fraterna è gradita — dal fratello ricevi un'aita — che men grami i tuoi giorni farà ». E' sempre la stessa storia: tradimento e sterline.

Il Parighiotti rifiuta sdegnoso e calmo. Le prime parole del profugo hanno il tono della profezia:

« Tienti i doni, e li serba pe' gual — che la colpa al tuo popoli matura; — là nel dì del dolor, troverai — chi viliacchi ti chiegga pietà. — Ma v'è un duolo, ma v'è una sciagura — che fa altero qual uom ne sia colto: — e il son io — nè chi tutto m'ha tolto — quest'orgoglio rapirmi potrà. — Tienti il pianto: nol voglio da un ciglio — che invincibili ribrezzo m'inspira: — tu se' un giusto? — che importa? sei figlio d'una terra esecrando per me. — Maledetta! dovunque sospira — gente ignuda, gente esule e schiava, — ivi un grido bestemmia la prava — che il mercato impudente ne fe'. — Mentre ostenta che il Negro si assolve, — in Europa ella insulta ai fratelli; — e qual preme, qual popoli dissolve — sta librando con empio saper. — Sperdi, o cruda, calpesta gli imbelli. — Fia per poco. La nostra vendetta — la fa il tempo; e quel Dio che l'affretta — che in Europa avvalora il pensier ».

Il profugo si illude che non sia lontano il giorno della fraternità umana ma soggiunge: « sopra i lutti espiati dai lutti — il perdono e l'oblio scorrerà. — Ora gli odi son verdi! — e dopo un secolo e più son più verdi che mai! e copre l'Inghilterra di maledizioni che seguiranno Arrigo dovunque andrà, fin che vivrà; e sebbene sulla sua sorte di inglese errante, il poeta sentiva versare la sua pietà (che invece è monito severo contro chi disonora o lascia la Patria), la fine del poemetto ha accenti che meritano di essere rievocati. Trattaggiano quella che sarà la sorte degli inglesi, nel vagar cupo e misero di Arrigo, errante senza pace.

« Va ne' climi vermigli di rose — lungo i poggi ove eterno è l'ulivo — a traverso pianure che erbose — di molt'acque rallegra il tesor — ma per tutto, nel piano sul clivo — giù ne' campi, di mezzo ai villaggi — sente l'Anglia colpita l'oltraggio — maledetta d'un nuovo livor. — Va in le valli de' tristi roveti — su pe' greppi ove salta il camoscio — giù per balze ingombrate di abeti — che la frana dà' glioghi rapì — ma ove tace, ove mugga lo stroschio — quando l'alta valanga sprofonda — da per tutto v'è un pianto che gronda — sovra piaghe che l'Anglia ferì. — Varca fiumi, e di spaggia in spiaggia — studia il passo a cercar nuovo calle. — Per città, per castelli viaggia — nè mai ferma l'errante suo piè. — Ma per tutto, di fronte, alle spalle — ode il lagno di genti infinite, — d'altre genti dall'Anglia tradite — d'altre genti che l'Anglia vendè ».

Questa voce lontana di poeta che fu profeta della Patria nostra, meritava di trovare un'eco — oggi — che la profezia del patetico castigo sta per tramutarsi nella realtà d'un castigo vendicatore — delle genti dall'Anglia tradite, delle genti che l'Anglia vendè ».

AMORE DELLA VERITÀ

Stralciamo dai « Commenti ai fatti del giorno » la rubrica che quotidianamente inquadra il sempre più copioso, pronto e interessante servizio di informazioni del « Giornale radio », presente ovunque con i suoi corrispondenti, con i suoi cronisti, con i suoi collaboratori, la pagina che Aldo Valori ha dedicato alla pubblicazione dell'elenco dei Caduti nella battaglia sul fronte occidentale e nell'impero. Con il suo stile personalissimo che è nel contempo eloquente e persuasivo, sobrio e convincente, Aldo Valori mette in evidenza la profonda differenza di metodo che esiste tra noi e i nostri nemici, tra il Fascismo che mette la verità innanzi tutto e le demoputocrazie che i fatti alterano, mascherano, nascondono. Una cosa che ormai è nota anche ai sordi per progetto, ma che è sempre opportuno confermare.

La pubblicazione dell'elenco dei gloriosi nostri Caduti nella battaglia sul fronte occidentale e nell'impero non costituisce solo un commovente omaggio alla memoria di quei prodi, che vengono così quasi individualmente indicati all'ammirazione e alla gratitudine del popolo italiano. Quella pubblicazione è anche un segno della cura gelosa che ha il Fascismo di far conoscere a tutti e sempre la verità, quando naturalmente ciò non sia in contrasto con la doverosa discrezione che circonda le misure militari o coi veri e propri segreti di Stato. Ma finché si può e dove si può, la verità innanzi tutto. Se il Fascismo avesse bisogno di fare dell'abilità, diremmo che questo amore della verità è anche un principio politicamente abile. Poiché nulla eccita le dicerie e rende sbrigliate le fantasie come il non avere conoscenza esatta degli avvenimenti. Non supponiamo inverosimili fosse effetto di malizia, ma in occasione appunto della nostra offensiva sul fronte alpino contro le munitissime posizioni francesi, in Italia si erano sussurrate moltissime cose inesatte, e come quasi sempre accade in questi casi, contraddittorie. Dapprima qualche pseudo competente, come ve ne sono tanti nei caffè e nei circoli d'amici, accennò all'ipotesi che in sostanza quella nostra offensiva dell'ultima ora fosse stata poco più che una dimostrazione o una passeggiata militare. Pochi giorni dopo altri, se non forse quelle stesse persone, con aria compunta accennavano invece alla gravità di quella battaglia e alle grandi perdite subite. Si facevano anche alcune cifre, non lesinando gli zeri. Così di un'operazione tanto bella, e che nel suo impeto misurato e fortunato resterà come una fra le migliori pagine della nostra storia militare, si davano versioni opposte, svalutando o gonfiando in modo egualmente arbitrario il sacrificio di sangue che il nostro esercito aveva serenamente affrontato per varcare, prima dell'armistizio, il confine conteso, per dimostrare ai Francesi che anche senza i vantaggi di una situazione generale a noi favorevole, noi avevamo la forza di superare quegli ostacoli accumulati da decenni sopra un fronte che i teorici più stimati avevano sempre descritto come per noi proibitivo.

Oggi abbiamo una visione adeguata della battaglia, senza esagerazioni e senza svalutazioni. Il popolo italiano ne ha letto sufficienti descrizioni, e soprattutto, attraverso il semplice elenco delle perdite, ha potuto valutare le difficoltà vinte, lo sforzo e il sacrificio reale dei nostri. Quell'elenco non è definitivo, ma fino da oggi possiamo avere la certezza orgogliosa che la battaglia delle Alpi è stata una cosa seria, che ha messo alla prova tutte le mirabili qualità del nostro soldato. Si può ricordare, non per semplice curiosità, ma per apprezzare equamente quell'olocausto di sangue, che molte battaglie storiche di indubbia importanza furono vinte con perdite immensamente minori: gli Italiani ebbero 40 uccisi alla Cernaia, 34 a Calatafimi, nella famosa battaglia di San Martino i Piemontesi ebbero circa 700 morti e 4500 tra feriti e dispersi; cifre come si vede non troppo lontane da quelle riferite dal comunicato sull'azione dei tre giorni del giugno decorso sulle Alpi. E San Martino fu la giornata conclusiva di un'intera campagna!

Queste considerazioni hanno naturalmente un valore relativo; ma l'affermare che la verità giova sempre all'onesto apprezzamento di un qualunque evento storico, è una regola d'un valore assoluto. Questo amore per la verità è proprio dei regimi sani e dei popoli adulti, che possono sapere tutto senza cadere in ingiustificati scoraggiamenti né lasciarsi trasportare da entusiasmi eccessivi e prematuri. La verità ha in se stessa un effetto educativo ed equi-



Colonne di autocarri sul fronte orientale della Libia.

libante. Solo i popoli immaturi od anche quelli ormai irreparabilmente invecchiati non possono sopportarla; come certi cibi non si possono dare ai fanciulli né alle persone di tarda età. A un certo punto, vediamo che esistono popolazioni diventate assolutamente incapaci di conoscere il vero; esistono paesi in cui la menzogna costituisce quasi il quotidiano e insostituibile cibo spirituale. Se gli Italiani avessero, per esempio, un'idea esatta delle fandonie che i giornali e la radio inglese ammanniscono al disgraziato popolo britannico, uno scroscio di irresistibile riso echeggerebbe da una parte all'altra della nostra penisola. Volete sapere per esempio come è stata presentata alla cosiddetta opinione pubblica inglese la perdita di Càssala e di Gallabat? Prima di tutto, come una ritirata strategica; e fin qui non ci sarebbe nulla di originale, perché nel linguaggio delle autorità militari inglesi anche la fuga dalla Norvegia, dall'Olanda, dal Belgio e dalla Francia furono altrettanto abilissime ritirate strategiche. Ma il motivo di questa ritirata? Forse l'irresistibile pressione delle forze italiane? Niente affatto; gli Inglesi se ne sarebbero andati da quelle due importanti località per un delicato riguardo verso le popolazioni indigene, le quali altrimenti avrebbero potuto soffrire per il prolungarsi della lotta in quei pressi. Pensiero come si vede eminentemente umanitario e del tutto coerente col modo di sentire e col costume coloniale degli Inglesi, la storia dei quali è tutta intessuta di scroscii e di delicate attenzioni verso gli indigeni, le genti di colore.

Dal modo di compilare i bollettini di guerra e di fornire le informazioni e le spiegazioni riguardanti le operazioni militari si può giudicare la serietà e la forza effettiva d'un governo e la fibra di un paese. Sotto questo aspetto la decadenza inglese da venticinque anni ad oggi, appare spaventosa. I comunicati britannici della Grande Guerra, pur con le necessarie reticenze, avevano sempre una linea di serietà e di signorilità innegabile. Oggi siamo nel campo della buffoneria, della menzogna puerile, della scusa balbettata. Chi ricorre a questi mezzi, ammette già in cuor suo d'aver perduto la guerra.

ALDO VALORI



Il Principe di Piemonte passa in rivista la Divisione « Littorio ».



La Principessa di Piemonte sul fronte occidentale.

Le cronache

DAL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI DEL P. N. F.»

Dal «Foglio di disposizioni» n. 166 del P.N.F.:
«Con riferimento a quanto è stato segnalato al comma 5 del «Foglio di disposizioni» n. 1221 del 22 dicembre XVII, i Segretari federali dovranno richiamare l'attenzione degli assegnatari di apparecchi radio sull'obbligo del pagamento del canone di abbonamento, onde evitare che questi incorrano nelle sanzioni previste per coloro che si rifiutano di contrarre il regolare abbonamento alle radioaudizioni».

ROBERTO BARDASSINI

NEL naufragio della motonave *Paganini* ha trovato la morte un impiegato fiorentino dell'Eiar: Roberto Bardassini addetto agli Uffici di propaganda e sviluppo della Stazione di Firenze. Sergente nel 19° Reggimento Artiglieria si trovava da qualche mese sotto le armi. Bravo ragazzo, attivo, operoso, pieno di ardore combattivo, lascia in quanti lo conobbero e gli furono vicini all'Eiar, un vivo rimpianto e un caro ricordo.



Beromünster ha diffuso un intero programma, diretto ed organizzato dalla signora Rieder, in onore di Paolo Hindemith, il musicista che, come Stravinskij ed altri suoi contemporanei, nega che la musica debba essere messa a servizio dell'espressione, ma la vuole costruttiva ed espressiva per la sua bellezza architettonica. Hindemith nacque ad Hanau e studiò a Francoforte e a Berlino, ed è considerato come l'esponente più rappresentativo delle moderne tendenze musicali in Germania. Tutta la sua produzione fu una continua battaglia contro la Scuola romantica decadente. Sono state eseguite le sue pagine migliori quali Das Marienleben e l'opera peggiora in due atti: Neues vom Tage.

Guimaraes è una città del distretto di Braga che è, bene a ragione, considerata «la culla» del Portogallo ed è a Guimaraes che, dopo la vittoria di Orlík, Alfonso I fu proclamato re del Portogallo, ed è a Guimaraes che si erge ancora oggi il vecchio castello ducentesco ove nacque Alfonso Enriquez, il primo re. La Radio portoghese ha appunto diffuso da Guimaraes le interessanti vicende di questi albori della Nazione portoghese. Alfonso era figlio di Teresa di Castiglia, la quale reggeva lo Stato sotto la nefasta influenza del suo amante; e il malgoverno era tale che Alfonso dovette prendere le armi contro la madre che sconfisse e fece prigioniera nella famosa battaglia di San Mamede, la quale è considerata una delle più luminose pagine della storia portoghese. Quindi Alfonso rivoltò le sue armi, sconfiggendolo, contro Alfonso VII di Castiglia, alleato di Teresa, e liberò il Portogallo dalla dipendenza della Corona di Leon. Dopo la vittoria di Orlík contro i Mori, fu proclamato primo re del Portogallo, che diventò così uno Stato indipendente. Alfonso continuò la guerra conquistando Santarem e poi Lisbona, e questa vittoria è considerata «il vero atto di nascita della Nazione portoghese». Ma negli ultimi anni le vicende volsero a lui contrarie. Fu ferito e fatto prigioniero a Badajoz, perdette una buona parte delle sue conquiste e, più che ottantenne, prese ancora le armi per tentare di liberare Lisbona e il figlio Sancho, assediato a Santarem. Fu sconfitto. Su di lui corre la leggenda che più sia apparso Cristo durante la battaglia di Orlík. Materiale storico e leggendario per creare un'avvincentissima trasmissione con questo infaticabile guerriero che la natura aveva fatto gigantesco e fiero.

A Burma entrerà tra breve in onda la nuova trasmissione ad onde corte costruita dal Governo di Rangoon.

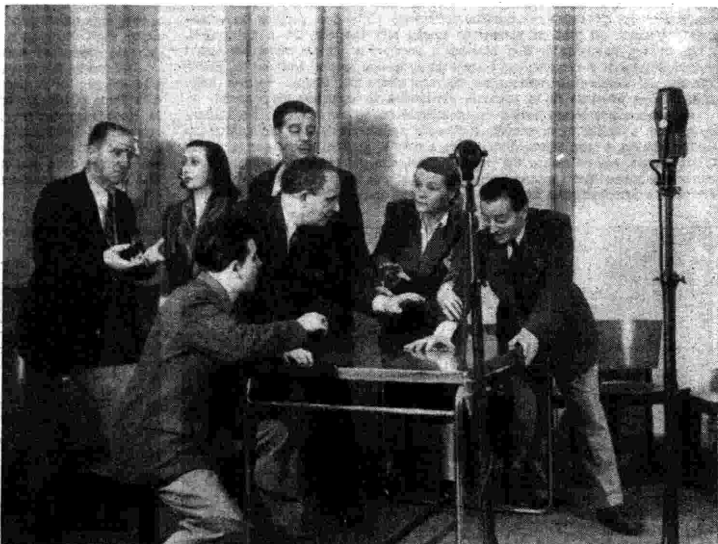
Il 15 luglio, il Real Conservatorio di musica e declamazione di Madrid ha compiuto centodieci anni, e la Radio spagnola ha degnamente commemorato tale data. Ferdinando VII firmò, il 15 luglio 1830, infatti, il decreto che lo istituiva, dietro le insistenze di sua moglie, la regina Maria Cristina di Napoli, «artista di cuore», e come primo direttore fu nominato il tenore italiano Francesco Piernarini; ciò che suscitò una polemica tra i musicologi, i quali affermavano che non un cantante ma un maestro avrebbe dovuto essere a quel posto; e precisamente il maestro Mercadante, che in quello stesso momento si trovava a Madrid. L'inaugurazione avvenne nell'aprile seguente alla presenza dei sovrani e furono eseguiti inni di Carnicer, e la parte vocale fu sostenuta da cantanti compagni di Piernarini — la Tosi, Passini, Tressini, Inchindi e Rossi — i quali interpretarono pagine dell'Assedio di Corinto, Tancredi, ecc. Nel frattempo Ferdinando VII fondava, sempre per consiglio di Cristina, la prima Scuola di tauromachia a Stiegia. Il Conservatorio, che era stato realizzato con grande sforzo e lusso, aveva un passivo aggirantesi sui 600 mila reali annui. Alla morte di Ferdinando, le Cortes decisero di sovvenzionarlo con non più 250 mila reali annui, e questo fu il primo colpo per l'istituzione. Essa si installò nello stesso edificio del Teatro Reale, ma disgraziatamente un incendio, nel 1887, procurò gravissimi danni. Dopo Piernarini, fu diretto da Ramon Carnicer, Ventura de la Vega e Emilio Arrieta. Costui gli diede un grande impulso, fece ricostruire tutto ciò che l'incendio aveva distrutto, istituì una biblioteca, borse di studio e riuscì ad evitare la minaccia di una soppressione ventilata da un ministro. All'autore di Marina e La guerra santa successe, nella direzione, il violinista Jesus de Monasterio, e vari altri finché fu affidata a Breton, l'autore degli Amanti di Teruel, che lavorò instancabilmente per il suo miglioramento. Oggi è diretto dal violinista Bordas e, dopo vari trasferimenti, si trova provvisoriamente nel palazzo del Teatro Alcazar.

In Slovacchia esiste già una stazione da cento Kw. Ora è allo studio l'installazione di una trasmittente ad onde corte con una potenza di 50 Kw. allo scopo di stabilire una comunicazione diretta con gli slavoacchi residenti in America.



La Compagnia Micheluzzi ai microfoni dell'Eiar.

Prima di acquistare un carattere proprio personale, la musica danese ha subito le più diverse influenze. E fu innanzi tutto, come nella maggior parte dell'Europa del XVI secolo, l'influenza olandese a predominare, mentre un secolo dopo fu l'arte italiana a infondere la sua impronta sulle composizioni dei musicisti danesi. La produzione danese di questo periodo non era, dopo tutto, di un valore notevole e si deve aspettare il principio del secolo decimonono per veder sorgere il primo musicista danese degno di nota: J. P. E. Hartmann, che si può considerare come il vero creatore della Scuola danese, il quale sarà seguito dal più grande compositore che la Danimarca abbia mai prodotto: Niels W. Gade, le cui composizioni abbondano nei generi più spaziosi di musica e che fu direttore dei concerti Griegendhaus di Lipsia. Il periodo moderno vede sfiorire un gran numero di musicisti, tra i quali sono da notarsi: Peter A. Heise, autore di «Lieder»; Augusto Windig, compositore di musica da camera; Lange Mulder, che ha scritto diverse opere, ed infine Tindberg.



La Compagnia Micheluzzi ai microfoni dell'Eiar.

Schytte, la cui composizione pianistica è più che nota. Anche la musica popolare danese ha la sua storia. Poco conosciuta sino all'inizio del secolo scorso, operò in quel momento una vera rinascita dovuta in gran parte alle ricerche dello scienziato musicologo A. B. Bergreen. Da quel momento, in questo campo fertilissimo, attingeranno largamente i compositori dell'avvenire: Gad, Peter, Heisen, Lange, Muller, improntando la loro ispirazione con un carattere nettamente personale e nazionale. Alla musica danese classica e popolare ha dedicato un interessante programma Radio Sottens.

Della «Giornata della Tecnica» e specialmente dei suoi riflessi in pace e in guerra parla con una certa ampiezza la scienza per tutti nel suo N. 11, che raccoglie la cronaca delle premiazioni dei concorsi, il radiodiscorso dell'Eccellenza Riccardo del Giudice, il riassunto delle manifestazioni della «Giornata della Tecnica» e qualche nota su iniziative aziendali per la cultura tecnica.

La Radio americana ha dedicato un curioso programma alle musiche dell'estate. In Cina ogni punto cardinale corrisponde ad un minerale, ed infine ad una nota musicale e ad una stagione. La nota dell'autunno è il «fa diesis»; quella della primavera, il «sol diesis»; dell'estate, il «si» e dell'inverno, il «do diesis». In ogni stagione è utilizzata una diversa campana con diverse gamme appositamente riservate. In India, si ritiene che alcuni toni siano capaci di produrre la pioggia e vengono utilizzati d'estate, ed è così per tutto l'Estremo Oriente come per le antiche civiltà. Il programma si apriva con la prima canzone estiva che forse si conosca. L'estate è venuta attribuita al monaco Giovanni di Fornsete e datante dal 1240. Seguivano brani delle Stagioni di Haydn e il preludio al Sogno di una notte d'estate per passare alle romantiche Notti d'estate di Berlioz. Veniva quindi l'estate interpretata da un temperamento russo, cioè dal Balletto delle Stagioni di Glazounov, in cui l'estate si compone del valzer dei fiordalisi, di una berceola e di alcune variazioni. E si chiudeva con le impressioni di Debussy, Strauss, Wagner e la Pastorale d'estate di Honegger, espressione per eccellenza che si potrebbe definire un pittore musicale.

In due ospedali di Brooklyn — nell'America del Nord — è stato recentemente installato un apparecchio trasmittente destinato a captare e trasmettere le operazioni chirurgiche, e ciò allo scopo di permettere che gli studenti in medicina, che sono nell'aula, possano seguire attentamente ogni minimo dettaglio degli interventi chirurgici. Una teletrasmissione sul tipo di quelle che vengono usate normalmente per captare gli avvenimenti è stata installata a tale scopo vicino alle sorgenti luminose che illuminano il tavolo operatorio ed è stata disposta in modo da poter captare ogni particolare dell'operazione. L'immagine captata viene trasmessa, per mezzo di un cavo speciale, ad un gran numero di telecettori, che sono distribuiti sia nell'aula, sia in diverse parti dell'ospedale. Le immagini fornite dai telecettori sono delle dimensioni di circa diciassette centimetri, misura più che sufficiente per seguire le operazioni più comuni. Al contrario di quanto succede con le normali teletrasmissioni, l'energia elettrica della trasmittente installata nell'ospedale non è irradiata da un'antenna, ma limitata appena ai circuiti installati all'interno dell'edificio.

Nato nel 1808 ad Anversa, Grisar fu destinato alla carriera commerciale, ma scappò dal suo padrone per dedicarsi agli studi musicali. Nel 1833, fece il suo debutto a Bruxelles con il Matrimonio impossibile, che gli procurò una borsa dello Stato per la continuazione dei suoi studi a Parigi. Il Cane del giardiniere, che ha messo in onda la Radio ungherese, fu rappresentato nel 1835. E' un'opera deliziosa, divertente, spirituale e fine, ed è certamente il miglior spartito che Grisar abbia scritto. Il preludio è vivace e scintillante, e tutto l'atto è pieno di comico brio.

Secondo le più recenti statistiche, si potevano contare al principio del corrente anno oltre novantasette milioni di radioascoltatori in tutto il mondo, e di essi più di quarantacinque milioni nei soli Stati Uniti. Si calcola anche che il numero delle abitazioni che negli Stati Uniti sono fornite di apparecchi radio si avvicina ai ventinove milioni, oltre nove milioni delle quali, però, sono fornite di un unico apparecchio. Esistono inoltre novemilioni di apparecchi portatili a batteria e sei milioni e mezzo di radio nelle automobili.

I migliori scrittori elvetici sono stati chiamati al microfono della stazione di Ginevra perché raccontassero agli ascoltatori i loro ricordi scolastici. Ricordi tutti spassosissimi, che hanno divertito immensamente gli ascoltatori.

LE TRASMISSIONI PER LE FORZE ARMATE

Dalle Alpi alla Sicilia, dalla Libia all'Africa Orientale Italiana, l'Eiar fa sentire quotidianamente la sua voce ai soldati con le sue «Trasmissioni per le Forze Armate». Queste trasmissioni che si effettuano ogni pomeriggio e che si inquadrano nella rassegna bisettimanale di Giovanni Ansaldo, e nel notiziario attualistico, contano di radioscene, di interviste, di scenette co-

l'cantanti, i comici che essi ascoltano, posato per qualche momento lo zaino e il fucile, sono le stesse che ascoltavano a casa, le stesse che in questi momenti ascoltano le loro famiglie. Pensano, questi soldati, che le distanze non contano; che l'Impero, per quanto grande sia e per quanto grande diventi, è dovunque una famiglia, se in qualsivoglia sua plaga giunge la voce amica, serenatrice



miche e di dizioni di artisti del teatro lirico, di prosa e di varietà. L'interesse per queste trasmissioni si fa ogni giorno più vivo. Le fotografie di soldati in ascolto che pubblichiamo documentano non soltanto che queste trasmissioni sono seguite con interesse, ma anche le espressioni serene e grate degli ascoltatori.

La Radio è per loro la voce di casa: gli artisti,

della Radio, attraverso le «Trasmissioni per le Forze Armate».

Le fotografie che riproduciamo sono state inviate al Concorso fotografico dell'Eiar e premiate con lire cento. La prima è dovuta al signor Pietro Tricci di Torino, la seconda a Enrico Romano di Albate (Como). Il concorso è permanente.



Ilirica

«LA GIOCONDA» di Amilcare Ponchielli

Il povero Ponchielli non ha mai avuto quel che può dirsi una buona stampa. Lo si è sempre bistrattato e anche dopo il successo clamoroso della *Gioconda* — e non bisogna dimenticare che prima della *Gioconda* aveva già scritto, se non altro, quel magnifico quarto atto dei *Promessi sposi* che è una pagina di superba e poderosa bellezza — l'ipercritica continuò a proclamarlo sì e no un dilettante dalla vena melodica pronta e copiosa, poco profondo, di natura improvvisatore e più esperto della banda che dell'orchestra. Già perché bisogna sapere che, prima d'essere chiamato alla direzione del Conservatorio di Milano dove, fra gli altri, ebbe ad alunni Giacomo Puccini e Pietro Mascagni, l'autore della *Gioconda*, per sbarcare alla meno peggio il lunario, fu costretto per molti anni a fare il direttore di banda. Il popolo, però, e il tempo hanno fatto giustizia di tutti i giudizi più o meno malevoli, e dopo oltre mezzo secolo dalla sua prima rappresentazione (Teatro della Scala di Milano, 1876) *La Gioconda* sopravvive tuttora florida sulle scene dei nostri teatri, dai primissimi a quelli di provincia.

Notevole e non solo notevole, ma anche interessante e sufficientemente documentaristico del talento del musicista, fu ed è invece tutta la produzione del Maestro che, se deve la sua maggior gloria alla *Gioconda*, non è però meno l'autore dei già ricordati *Promessi sposi*, dei *Litani*, che hanno preceduto di due anni l'opera che gli dette il suo primo e grandissimo successo, e del *Fingito prodigio*, un capolavoro che qualcuno pone persino al disopra della stessa *Gioconda*, cui nocque però la stitichezza dell'azione e il poco interesse di questa. Non abbiamo nominato che le opere principali. Ma a queste potrebbero aggiungersi: *Il sindaco babbeo*, un'opera giocosa scritta quando era ancora studente; *La Saviarola*, riveduta e ripresa nel 1877 con il titolo mutato di *Lina; Roderigo re dei Gotti*; i due balli *Le due gemelle* e *Clarina*; la farsa musicale *Il parlatore eterno* e finalmente quella *Marion Delorme* che cadde alla «Scala», nonostante gli indisuttili pregi di non poche delle sue pagine. Un anno dopo l'insuccesso della sua ultima opera, Amilcare Ponchielli chiudeva, a soli 52 anni, la sua vita travagliata, che non ebbe che un'ora di gioia: quella del successo grande della *Gioconda*, l'opera che gli ha continuato e gli continua nel tempo la gloria.

Sfondo pittorresco alla drammatica vicenda del libretto è la vita veneziana del secolo XVII dove cozzano bieche passioni e dolci palpiti d'amore e la vendetta si stringe al tradimento. Soltanto il sacrificio e la rinuncia. Sulla bella cantatrice Gioconda, figlia d'una povera cieca, ha posato gli occhi cupidi la bieca figura di Barnaba, la spia del Consiglio dei Dieci. Ma Gioconda ama Enzo, ch'ella crede un povero marinaio e che è invece il Principe Enzo Grimaldi, proscritto e ri-

tornato sotto mentite spoglie a Venezia. Per vendicarsi del rifiuto della fanciulla, Barnaba alizza la folla contro la povera cieca, additandola come una strega. Mentre la disgraziata è maltrattata dalla folla, che vuol farne scempio, sopraggiunge Alvise Badoero, uno dei capi dell'Inquisizione e sua moglie Laura che, impietosa, prega il consorte di far liberare la cieca. Perché le porti fortuna, la povera cieca offre per gratitudine il suo rosario alla sua salvatrice. In quella Laura riconosce in Enzo, che anch'egli era corso in difesa della sventurata, l'uomo che amò, riamata, quando era fanciulla. All'occhio vigile di Barnaba non sfugge la commozione della patrizia. Chi si nasconde nelle vesti del marinaio non può essere dunque che il proscritto Enzo Grimaldi. Tutto un piano d'infamia si disegna nel cervello di Barnaba, che propone al giovine di farlo fuggire quella notte stessa con Laura sul suo battello. Enzo accetta e Barnaba denuncia senz'altro due amanti fuggiaschi al capo dell'Inquisizione. Gioconda riesce a saper tutto. Barnaba conduce Laura sul battello dove

Enzo l'attende. Sopraggiunge Gioconda con l'intento di uccidere la sua rivale, ma come riconosce in questa, scoprendo il rosario dato dalla madre, la di lei salvatrice, fa fuggire con la sua gondola. Alvise si vendicherà lo stesso del tradimento e dà alla moglie un veleno perché si punisca da sé. Ma Gioconda riesce ancora una volta a salvare madonna Laura, cambiandole il veleno con un sonnifero che le darà solo una morte apparente. Nella festa che si svolge nel suo palazzo, Alvise mostra a tutti i presenti la salma della madre giacente sul telaio. Enzo, che è già stato invitato, si slancia contro Alvise brandendo il pugnale. Ma è trattenuto dalle guardie che lo lasciano via. Gioconda s'accosta a Barnaba, supplicandolo di salvare Enzo: prezzo, il suo corpo. Laura, che da Gioconda era stata fatta trasportare nella sua modesta dimora, sta per uscire dal letargo. Viene Enzo. Generosamente, Gioconda rimise i due amanti e la fa fuggire, e quando appare Barnaba per ricordarle la sua promessa si trafigge con un pugnale.

DALLA «TOSCA» DI SARDOU A QUELLA DI PUCCINI

Le accuse di plagio s'erano scagliate assai violente contro Vittoriano Sardou fin dal 1870, all'indomani della prima rappresentazione di *Fernando*. Poi ne erano venute altre per *Odette*: l'opera allora Sardou si decise a pubblicare la propria difesa e, levandosi al di sopra del piccolo dibattito personale, volle proclamare le sue idee sulla proprietà letteraria vera e propria, e scrisse un volume di polemica arguta e pungente, dal titolo *Mes plagiats*.

La pubblicazione del volumetto fece chiasso; ma non impedì che accuse dello stesso genere venissero fuori all'apparire di nuovi drammi e di nuove commedie del «Mago» della scena francese. Soprattutto per *Tosca*, che ancor prima della rappresentazione alla Porte-Saint-Martin, nel 1887, sollevò le ire di coloro ai quali l'enorme popolarità e i crescenti successi di Sardou davano un insopportabile fastidio.

I nemici di Sardou, furanti, decisero di prepararsi alla «prima» di *Tosca* un fiasco clamoroso. Alla vigilia della rappresentazione un certo Sylvestre di Bruxelles annunciò ai giornali che Sardou aveva saccheggiato per *Tosca* un suo lavoro. E siccome dallo scandalo c'è sempre qualcuno che cerca di trarre partito, immediatamente il direttore d'un teatro parigino si affrettò a rappresentare il dramma del Sylvestre, che non aveva da fare — proprio nulla in comune con quello di Sardou.

Ma le disavventure della *Tosca* non finirono qui. Alla vigilia della prima rappresentazione, il *Figaro* pubblicò una lettera di Ernesto Daudet, il quale rivendicava di aver scritto quattro anni avanti con Gilbert Augustin Thierry un dramma che aveva lo stesso spunto di *Tosca* e che Sarah Bernhardt aveva letto. Sardou ribatì che il suo lavoro avrebbe tolto alla rappresentazione, ogni dubbio dell'animo di Daudet e che questi si sarebbe doluto della sua lettera.

Daudet non aprì più bocca. Ma a rimpiazzarlo saltò immediatamente fuori un americano, certo Barrymore, il quale aveva fatto rappresentare senza successo, a Nuova York, un dramma intitolato *Modjky*, e pretendeva che fosse stata Sarah Bernhardt con indiscrezioni a dare a Sardou l'idea di scrivere la *Tosca*. «Mi si chiedeva», scrisse allora il commediografo francese — dove io abbia trovato, se non in *Modjky*, la situazione del quarto atto della *Tosca* e il mercato proposto da *Tosca* a Scarpa. Io rispondo: nella storia. Ciò accadde a Tolosa, nel XVI secolo. Il Connestabile di Montmorency ebbe l'infamia di promettere ad una donna protestante la grazia di suo marito, se avesse accettato i suoi favori. E ciò avvenne, si concesse la sadica gioia di mostrarle il marito impiccato sulla piazza. Io cito le mie fonti». Il Barrymore ne uscì con una figura pari a quella fatta dal pubblico al suo dramma. E alla prima rappresentazione parigina *Tosca* riportò un successo trionfale, durato poi in Francia e negli altri paesi per vari decenni.

In Giacomo Puccini l'idea di ricavare dalla *Tosca* un libretto e di musicarlo venne dopo aver sentito recitare a Milano il dramma da Sarah Bernhardt, mentre lavorava alla *Manon*; e ne

parlò anche ad Illica. Ma poi, preso tutto dalla musica per *La Bohème*, non ci pensò più; ed Illica s'impegnò di preparare il libretto sardouiano per il maestro Franchetti. Nel 1896 l'idea di musicare *Tosca* si riaccesse alla mente di Puccini, e ci volle del bello e del buono ed ilica, a Giacosa, e all'editore Ricordi per indurre Franchetti a rinunciare a questo libretto. Una volta ottenuto l'accordo, Giacosa, Illica e Puccini discussero lungamente, e dopo mesi e mesi di modificazioni e di rifacimenti il libretto assunse la forma definitiva in tre atti che tanto piacque allo stesso Sardou, sì da fargli dichiarare a Puccini che, forse, la visione dei due librai e dei vasti italiani valeva più della costruzione originale del dramma.

Come al solito, per musicare *Tosca* Puccini non impiegò molto tempo e non ebbe sofferenze e pentimenti. Le melodie gli scaturivano naturalmente e prodigiosamente dal cuore e dalla fantasia. C'era in lui una convinzione troppo solida, una volontà troppo ferma per esitare e scoraggiarsi. Si accostava all'Arte con troppo ardore — ha scritto Giuseppe Adams, che gli fu amico e collaboratore, — perché l'affascinante non gli aprisse le braccia. Il suo «credo» era di una semplicità troppo limpida, perché potesse fallire: «Soltanto con la commo- zione si vince e si resta». Sono parole sue, come queste altre: «Senza melodia non esiste musica». «Ci sono leggi fisse nel teatro: interessare, sorprendere, commuovere. E obbedendo a questo «credo» Puccini musicò la *Tosca*».

La prima rappresentazione di *Tosca* ebbe luogo esattamente 40 anni fa a Costanzi. In quel lontano 14 gennaio 1900 lo spettacolo al Teatro Costanzi si svolse in un'atmosfera tutt'altro che calma e serena. C'era dell'ostilità contro Puccini e della diffidenza contro l'opera. Un quarto d'ora prima che lo spettacolo cominciasse, un commissario di pubblica sicurezza si avvicinò al maestro Mugnone, che doveva dirigere l'opera, e con grave aria di mistero gli disse: «Maestro, se avvenisse in teatro qualche trabambuto, attacchi subito la Marcia Reale». Sorpreso, Mugnone chiese: «Quale trabambuto? Perché?». E il commissario, candidamente: «Si dice che stasera si voglia lanciare una bomba in teatro...».

Per quanto Mugnone avesse avuto pochi anni prima una bomba in teatro al Liceo di Barcellona, mentre stava dirigendo uno spettacolo, scese tranquillamente in orchestra e diede il segnale d'attacco. Subito nella sala cominciarono dei bisbigli, dei rumori, i segni manifesti di uno stato di nervosismo che non lasciava prevedere nulla di buono per l'esito della rappresentazione. Causa di ciò furono i soliti ritardatari, ch'è allora nei nostri teatri lirici si continuava ad entrare in platea anche dopo l'inizio dello spettacolo. E tale fu l'irritazione che ne derivò un vero pandemonio e dovette essere calato il sipario, dopo le prime note, tra grida e rumori. Ma a poco a poco il pubblico si calmò; tutti furono a posto e l'opera fu ripresa dal principio. Non mancò il successo: ma non quale Puccini si aspettava.

Solo Puccini si sentì quella sera sicuro della bontà e vitalità dell'opera, come ne era stato alla vigilia, quando aveva scritto, pacatamente e fermamente, all'editore Giulio Ricordi, dubbioso sulla musica del terzo atto: «Non è orgoglio il mio, no. E' la convinzione di aver colto come meglio non potevo il dramma che mi stava dinanzi».

Ancora una volta Giacomo Puccini non s'era ingannato.

MARIO CORSI.

31
LUGLIO

Ultimo giorno utile
per il versamento della
2ª rata semestrale del
canone di abbonamento
alle radioaudizioni.

AFFRETTATEVI

31 *luglio*

ULTIMO GIORNO

per versare la seconda rata dell'abbonamento semestrale alle radioaudizioni **senza essere soggetti al pagamento della soprattassa.**

ULTIMO GIORNO

per pagare l'abbonamento alle radioaudizioni usufruendo dei benefici concessi dalla Legge di amnistia e di condono 11 Marzo 1940-XVIII, n. 166.



attualità

CON LA MILIZIA ARTIGLIERIA CONTRAEREA

Come è organizzata la rete difensiva della protezione contraerea? Un documentario, trasmesso il giorno 11 dalle stazioni dell'Elar, ha consentito agli ascoltatori di «vedere», attraverso la cronaca sonorizzata di Vittorio Veltroni, uno dei tantissimi posti in cui sono piazzate le batterie che saldamente difendono il nostro territorio, contro ogni attacco dall'alto. Si è appreso, così, con quale minuziosa cura si è giunti a quel grado di



Gli artiglieri della contraerea a colloquio col cronista.

addestramento che consente la perfetta e immediata messa in funzione di tutti i dispositivi di difesa. Gli uomini che stanno alle armi e ininterrottamente vegliano, pronti al minimo «allerta», hanno parlato al microfono, dimostrando l'entusiasmo e la disciplina che li regge nel loro delicatissimo compito.

COLONIE ESTIVE DEL P. N. F.

Il 3 luglio, come già abbiamo pubblicato, hanno avuto inizio le trasmissioni dalle Colonie estive del P. N. F. per i «Figli degli Italiani all'estero», precisamente dalla Colonia «X Legio» di Miramare di Rimini. Dalla stessa località, il 6 luglio si aveva una seconda trasmissione e questa per la Colonia «Fascismo Novarese». Cronista: Pia Moretti.

Mercoledì 10 luglio una terza cronaca, realizzata da Cesare Ferri, è stata trasmessa dalla Colonia «28 Ottobre» di Pesaro. Lo stesso Cesare Ferri ha effettuato il 20 luglio un'altra trasmissione dalla Colonia «Costanzo Ciano» di Cervia.

Una quinta trasmissione si è attuata il 17 luglio



Batterie della difesa antiaerea di Roma.



Il cronista sulla trebbiatrice.

dalla Colonia maschile «Fascio primogenito» di Pesaro, Cronista: Mario Ortensi.

Nel mese di luglio saranno realizzate ancora altre due trasmissioni: dalla Colonia «Enrico Totti» a Rocca di Papa e dalla Colonia «G. B. La-pucci» di Ravenna.

PONTE SUL TEVERE

Sul Tevere, a Roma, sta sorgendo un nuovo ponte. Centinaia di operai sotto la continua sorveglianza di tecnici e di ingegneri sono intenti in questo lungo e delicato lavoro. Le persone che si soffermano alle spallette sono attratte dalla complessità degli impianti sorti su una grande piattaforma costruita in mezzo al fiume. Ma la più aspra fatica si svolge invisibile agli occhi dei curiosi, a decine di metri sotto l'acqua, ove degli uomini scavano oltre il fondo del fiume nell'argilla su cui poverà la «pila», l'ampio pilastro di sostegno alle arcate. Con una serie di interviste e di impressioni Amerigo Gomez porterà gli ascoltatori fra gli operai al lavoro, a colloquio con i tecnici e con il direttore del cantiere. Poco distante dal nuovo ponte v'è quello antico del Fiorentini, in attesa della demolizione: il famoso ponte del «solino» di pedaggio. Il vecchio custode del vecchio rudere osserva innalzarsi la nuova opera, forse con una punta di malinconia... E gli ascoltatori conosceranno anche il suo pensiero.

La trasmissione verrà effettuata il 26 luglio alle ore 21.15.

LIBRI USATI

Chi non è entrato almeno una volta in una bottega di libri usati? E la bottega che costituisce per gli studenti (e anche per coloro che studenti furono, ma non lo sono più) la maggiore attrattiva. Il libraio diventa una persona di famiglia; si parla di lui come di un amico, e su di lui non è raro il caso che si puntino le preccate innocenti della setta giovanile. Da adulti le cose cambiano, ma non di molto, e dieci minuti passati nella bottega dei libri usati riescono sempre interessanti ed anche utili. Perciò troverete certamente piacevole l'ascolto della «Voce del mondo»: Libri usati, che sarà trasmessa prossimamente, realizzata dal radiocronista Mario Ortensi.

LA TREBBIATURA DEL GRANO NELL'AGRO PONTINO

Un eccezionale raccolto si è maturato nella terra nuovamente benedetta dal sole, del redento agro pontino. L'Elar ha portato appunto i suoi microfoni sull'ata di un podere di Littoria, tra i contadini intenti alla trebbiatura. Vivaci interviste, tutte improntate alla semplicità umanissima dei nostri coloni, si sono susseguite, con lo sfondo sonoro offerto dal canto della macchina, avvolta nella «pila» sollevata dai covoni. Radiocronista di questa interessante attualità è stato Vittorio Veltroni.

prosa

LA DONNA DEL MARE

Ci troviamo al nord, dove le bellezze sono giacili: la strada, il mare, il monte, lo scoglio hanno fissità e luminosità perlacee. Le anime non hanno dimenticanze, ricordi, abbandoni: esse sono mantenute ritte, presenti, attente dalla stessa natura. Gli uomini abituati alla riflessione, macerati da crisi razionali, freddi, acuti, sembrano senza fratelli. L'io impera. Elidra è la lacrima pianta da questo ghiacciaio.

Al faro, dove suo padre è guardiano, giunge un marinaio, che subito si lega e indissolubilmente ad Elidra. Essi parlano sempre del mare: tempeste, silenzi, notti tetre, luci folgoranti, delfini, foche che meriggiano stese sugli scogli, gabbiani... Un giorno lo Straniero, così è nominato il marinaio, unisce il suo anello a quello di Elidra e li getta con tutta forza in mare. Gli sponsali sono stati celebrati.

Il marinaio parte e lascia la donna sola, ammorata alla promessa data, che «lega più del matrimonio».

E' a questo punto che Ibsen fissa l'anima della protagonista. Manterrà fede alla promessa Elidra? Ha lasciato partire, andare lontano, sul mare infinito, senza dove, il suo ideale, non ha insistito perché restasse; ella è rimasta, contenta d'una promessa, abbagliata da lui e s'è chiusa nell'attesa. I giorni passano: il ritorno festoso, il lucente sogno s'appanna. Ai giorni succedono i tramonti, a questi la notte. E nella notte Elidra è sola, silenziosamente disperata, con le braccia aperte al nulla: il sogno è svanito. Ora la vita, come il mare, a poco a poco lambisce le sue vesti, la sua carne, il suo cuore e senza accorgersene, involontariamente ella sposa il dottor Wang.

Elidra, circondata dal marito e da due figliastre, patisce la vita di famiglia, soffre i legami imposti dalla legge umana. Non si sente di nessuno: ogni giorno va a trovare il suo unico parente, il mare. Accanto ad esso passerà per ore e ore, nell'oceano s'immerge, arsa dal desiderio di essere rubata dalla forza selvaggia. Ma Elidra è un'onda che rotola alla superficie senza potersi sfasciare.

In questa parodiata famiglia dove le personalità s'ammantano di fumo e vagano, quasi indefinibili forme, tra sentimenti incerti e parole non dette, appare un'anima vergine, un figlio! Ma la creatura porta il segno del passato: i suoi occhi sono uguali a quelli del marinaio. Il padre non s'accorge che Elidra ha dato occhi di sogno al figlio e che il figlio non è frutto dell'amore. Gli antichi pensieri, i sofferenti desideri riprendono a tumultuare, ma prima di apparire sulle smorte labbra vengono riposti nella fossa scavata per l'improvvisa morte del bambino.

Nuovamente la famiglia è coordinata sotto il comando del silenzio e della malinconia, quando il marinaio compare. La tempesta s'abbatte, sconvolge: sembra il giorno della resurrezione dei morti: Elidra si sveglia dalla voluta sonnolenza, riprende forza, un vortice di ricordi la trasporta sulle vette ideali per spiccare il volo di liberazione. Wang, cosciente e preoccupato di essere marito, quindi protettore, studia il modo di eliminare il conflitto, anziché affrontarlo e combatterlo. Lo Straniero, invece, quale visione, attende Elidra, le chiede di partire con lui, liberamente, ma non insiste.

E' forte della forza della verità, della morale: egli sta compiendo la sua promessa e non vede perché Elidra non debba fare altrettanto: «Io ho fatto il mio dovere, ho mantenuto la parola che ti avevo data. Ti lascio riflettere fino a domani notte. Se non vieni con me domani, tutto sarà finito per sempre. Sarò come morto». Il conflitto smorzato per anni esplode. Elidra, con impetuosa volontà, chiede al marito di sciogliere il matrimonio, per poter decidere in piena libertà, assumendosi le responsabilità della decisione.

Il dottor Wang acceso da questa vampa di libertà e verità accende: «Scindiamo il contratto: ora puoi scegliere la tua strada in piena libertà». Ed Elidra, contrariamente ad ogni previsione, risponde: «E puoi anche lasciarmi scegliere?». «Sì, posso. Posso perché ti amo tanto».

Dinanzi a questo sepolcro d'amore scoperto, Ellida resta e il maritino se ne va.

Poiché *La donna del mare* è un dramma simbolico, non ci è possibile comprendere e valutare il pensiero di Ibsen se non conosciamo il significato del simbolo.

Ibsen stesso ci guida nella interpretazione del suo lavoro, quando negli appunti al dramma scrive: « Il grande mistero è la dipendenza della volontà dal senza-volontà ». Frase chiara, ma che non si addentella perfettamente alla vicenda della favola.

D'altra parte giova considerare che un simbolo non è un mistero, e che pertanto una spiegazione ci dovrà pur essere.

Le interpretazioni che sono state date allo Straniero si possono riassumere nelle seguenti: la libertà, la libertà individuale, la volontà, l'antico-scienza, l'antivolontà. Senza discutere le diverse opinioni, per ora, a noi pare che esse siano soltanto parzialmente vere, ossia che il maritino sia un po' tutte queste cose. Ci sembra che lo Straniero rappresenti un'idea, avviluppata da elementi — chiamiamoli empiricamente — romantici, che agiscono nel subcosciente di Ellida. L'idea è la seguente: l'ideale che Ellida ha di se stessa.

Ellida stessa idealizzata, ma realizzata nel mondo isbeniano dove esiste una sola verità, una sola morale, una sola libertà, la nostra, quella dell'Io, una sola relazione, con noi stessi. Lo Straniero è la personalità purificata di Ellida, personalità che attende di essere attuata — libera dal matrimonio d'interesse, dalla quiete borghese, dal pacifismo e dal compromesso morale — è la stessa Donna del mare diventata Signora del mare, anziché sirena mortale nell'acqua ammalata del fiord.

Con questa interpretazione ci pare che il dramma acquisti anche un valore psicologico universale. Infatti ognuno di noi, nella giovinezza, non ha forse creato — in un momento di disinteresse — l'immagine di se stesso, l'immagine della sua personalità ideale? E questa immagine non ritorna sempre, ineluttabile, quale termine di confronto con l'Io reale, alla nostra coscienza? E non è forse questo il primo e il più grave dramma che dilania o affina le nostre forze spirituali? Essere come ci siamo proposti di diventare: è la strada che ognuno di noi si è volentieri proposto di percorrere, strada senza tappe e senza fini. E questa pure la strada della disperazione, se una fede non illumina il cielo.

C. CAVALLOTTI.

IL TACCHINO

Scena di Gino Volori (Martedì 23 luglio - Primo Programma, ore 22).

In questa scena (secondo lo stile radiofonico) e in vari episodi abilmente concatenati dal dialogo è presentato un grazioso episodio di quel modo di vivere squisitamente toscano che fece epoca nel tardo Ottocento, quando a Firenze governava il Granduca Leopoldo detto Canapone. Arguzia popolare contrapposta all'arguzia dotta e autoritaria, scherzosità, freschezza e divertente. La scena è ricca di sorprese dialogiche e di gustose e spontanee trovate.

CONCHIGLIA

Tre atti di Sergio Pugliese (Mercoledì 24 luglio - Secondo Programma, ore 20,30).

Questa *Conchiglia* è ad un tempo una commedia divertente ed un'opera di poesia.

Una giovane donna, sposata per convenienza ad un uomo che non ha molte delicatezze sentimentali, finisce per trovare insopportabile la vita coniugale, tanto più che ella, per educazione e per destino, non ha per una particolare sensibilità, non ha imparato mai da nessuno, in nessun modo, che cosa sia l'amore. E' una conchiglia chiusa, che ignora completamente che cosa sia la vita. Per sottrarsi alla vita coniugale confessa al marito di avere un amante. Ma non è vero. Essa ha inventato un nome, un tipo che si è fabbricato da sé nella sua fantasia, un po' come accade in « Qualcuno » di Molnar.

Ma mentre in Molnar la trovata di quel « Qualcuno » che non esiste è il fulcro della commedia, qui non è che un mezzo per dar modo a un amico del marito di fare delle ricerche e di avvicinarsi alla donna che, a contatto con un uomo sensibile ed intelligente, incomincia a comprendere la vita o almeno quello che può essere l'amore.

Da questo sentimento nuovo che nasce in lei, essa impara anche a pensare al marito e alla vita con lui sotto un altro aspetto, tanto che la conciliazione diventa possibile. In questa commedia che tratta con tanta nitidezza, tanto pudore, una materia così delicata, Sergio Pugliese ha dato prova delle sue capacità di scrittore di teatro.

Una storia del Teatro Italiano

L'esistenza di un Teatro Italiano originale ci fu un tempo negata dagli stranieri; e quest'assurdo giudizio trovò poi in Italia e, in tempi non ancora lontani, ripetitori volentieri; parve una verità indiscutibile. Eppure, bastava risalire indietro nei secoli per scoprire su le scene d'Italia una varietà e una ricchezza di forme teatrali che non ebbe nessun altro popolo, e per convincersi che gli italiani furono anche in quest'arte maestri al mondo. Ecco dunque una *Storia del Teatro Italiano* che vi mostra appunto quelle diverse forme: l'ha scritta Mario Apollonio, la pubblica l'editore Sansoni che dei quattro volumi ci dà intanto i primi due. Non è lettura facile; perché l'autore vuole mostrarvi la storia del teatro quasi giorno per giorno nella complessità della tecnica senza mai quelle frasi riassuntive e quei giudizi conclusivi che sono per il lettore guida e riposato, e cerca la legge di ogni diversa forma artistica nell'intimo di ciascuna, sorprende lo scrittore mentre pensa, mentre teorizza, mentre disegna, illustrando l'importanza di certi tentativi, di certe idee nate in Italia e diventate fruttifere di là dai confini. Ma è opera che finalmente dimostra la originalità degli italiani anche in quest'arte.

Guardate come egli, nel Medioevo, riassumendo mezzo secolo di studi e dopo indagini proprie, sa mettere in luce lo svolgimento della lauda, la ballata da quando furono canto e danza a quando si ampliarono in lauda drammatica e in mimo, in sacra o profana rappresentazione, e si affermarono con una tecnica sempre più sapiente e precisa giovandosi della musica e della pittura per dare maggior risalto drammatico alla parola e per creare una prospettiva, uno spazio d'arte, alla vicenda. E sin dal secolo decimoterzo ci mostra i nostri scrittori intenti a resuscitare la commedia classica nelle loro commedie in lingua latina. Abbiamo così nel Medioevo non solo quel dramma liturgico che fu di tutti Europa se anche nacque, come sembra, a Roma, ma anche forme più specialmentemente nostre che confermarono alla nascita della commedia, della commedia dell'arte, della tragedia, del dramma pastorale e del melodramma nei secoli dal Rinascimento ad oggi. La così detta commedia di imitazione classica tosse da Plauto e da Terenzio vicende e personaggi che aveva riconosciuti unanimemente vivi nel *Decamerone* del Boccaccio e nella vita quotidiana di Firenze: lo schema e i tipi antichi le giovano a trasfigurare comicamente la realtà, a innalzarsi dall'episodio comico o mimico alla forma teatrale della Commedia. Dai classici appresero che il teatro non è rappresentazione del vero, ma è arte, ed ha, come ogni arte, propri mezzi espressivi. Nacquero così un linguaggio, una grammatica, una sintassi scenica nostri e che gli stranieri presero da noi quando, anche fuori d'Italia, il teatro rivisse. Del resto, in Italia, da Venezia a Ferrara, da Firenze a Napoli, questa commedia ebbe spiriti e forme diversi: dal puro gioco scenico e persino metafisico del Bibbiena trascorriamo all'invenzione mimica dei dialoghi del Ruzante, il quale, a poco a poco, le brevi scene rusticane si allarga, aiutandosi appunto con la tecnica appena dal classico alla vasta commedia dell' « Anticiana » dove ritroviamo vivi i suoi personaggi.

Ma il Ruzante nel tre dialoghi in lingua rustica aveva già saputo mutare la farsa pavana in breve commedia o tragedia: leggeteli ora, nella viva, ammirabile traduzione che ce ne ha dato il più profondo studioso del grande commedista, Emilio Lovarini, in questo piccolo libretto pubblicato a cura degli universitari di Roma: e vedrete come la materia più vile sia diventata no-

bile e pura arte. E' il contadino, il « rusticus » delle farse medievali che ritorna ora dalla guerra o al suo paese o alla città, Venezia, militante, pauroso e senza un piccolo, per riprendersi la sua donna che ha cercato conforto da più giovani e da più ricchi. Bionda trova la sua Dina nella casa di un gentiluomo veneziano molto ricco, e molto vecchio e s'illude di riverberia, e poi è deluso dalla donna che non vuole più soffrire la fame con un poltrone della sua specie: eccolo a parlare solo, e a immaginare, rafforzando coi gesti le parole, come si possa uccidere il vecchio; e finalmente appostarsi e ucciderlo veramente. Il « rusticus » della farsa è diventato personaggio umanissimo di una breve tragedia che taluno ha comparato alla *Cavalleria* del Verga.

Il teatro moderno nacque in Italia; e i comici della « commedia dell'arte, furono maestri a tutta Europa quando ebbero ridotta a formula la commedia letteraria, a tipi i suoi personaggi, ed ebbero identificati quei tipi in se stessi, caratterizzandoli con le maschere. Certo la « commedia dell'arte » ha « scenari » fissi, e monotoni repertori di dialoghi e di lazzi, ma dà ai suoi comici una padronanza del linguaggio scenico che consente loro di ricreare, in comunione col pubblico, il soggetto più trito. Si formò così un mondo di pura convenzione teatrale dove ogni accento ogni gesto sembrava, e fosse pure ossequio, improvvisazione, invenzione di fantasia. Certo, questa commedia letteraria e i comici della « Commedia dell'arte » furono maestri a Cervantes e a Lope de Vega, a Shakespeare e a Molière. L'Apollonio vi mostra quel che c'è di nuovo nelle tragedie italiane del Rinascimento, nessuna delle quali ha potuto vincere il tempo, e tutte sembrano scritte secondo le regole aristoteliche, nuovi i soggetti, avventurosi, romanzeschi, storici; nuova la mescolanza del comico e del tragico, nuovo il linguaggio immaginoso e barocco, nuova la introduzione del soprannaturale, nuovi gli effetti di orrore, preparano il linguaggio e le forme delle tragedie moderne, di Shakespeare e di Corneille. E che di meno del dramma pastorale, del melodramma, dell'opera « che troverete analizzate nell'ultimo capitolo di questi due volumi, se non che vi si manifesta interamente il genio teatrale d'Italia? Per noi infatti la scena fu sempre un mondo d'arte dove la realtà si trasfigura in poesia: gli stessi scenografi italiani si giovavano dell'architettura per creare spazi e prospettive razionali o magiche ai personaggi di commedia o di dramma. E ancora se ne giovano: dopo la decadenza di quest'arte scenografica nell'Ottocento quando essa diventò monopolio di veristi e naturalisti stranieri, i nostri giovani risentono la potenza creativa del Settecento e del Settecentisti. Guardate le loro scene esposte alla Triennale di Milano e pubblicate da Giulio Prampolini in un bel volume di saggi dal titolo « Hoepeli e intitolato « Scenotecnica », dove sono anche i documenti della scenografia straniera: vedrete che si servono del colore e delle luci per dare saldezza plastica a piani e a volumi e creare così uno spazio scenico surreale e fantastico dove il dramma o l'opera possano avere il massimo risultato di significato.

Il teatro italiano insomma, anche quando è parso realistico, non è mai stato, come poi sarà fuori d'Italia nei tempi moderni, un sipario alzato a mostrare scene della vita quotidiana; e la commedia del Rinascimento, che nel libro dell'Apollonio è studiata in tutte le sue diverse specie, ci mostra appunto la potenza trasfiguratrice dei nostri commedianti alla prova di soggetti, di quello della *Mandragola* o quello della *Calandria*. Fare di una creatura della realtà un personaggio, o di una vicenda volgare un bellissimo gioco scenico fu l'impresa e la gloria di uomini quali il Machiavelli e il Bibbiena. Crearono il teatro, con le sue convenzioni, con le sue leggi di arte; e vi poterono poi vivere creature di poesia come la Silvia del Tasso e vi poterono poi portare da Claudio Monteverdi a Giuseppe Verdi le eterne passioni umane.

GOFFREDO BELLONCI.

31
luglio

ULTIMO GIORNO

per versare la seconda rata dell'abbonamento semestrale alle radioaudizioni senza essere soggetti al pagamento della soprattassa.

ULTIMO GIORNO

per pagare l'abbonamento alle radioaudizioni usufruendo dei benefici concessi dalla Legge di amnistia e di condono 11 Marzo 1940-XVIII, N. 166.

CREPALDI

Buoni del tesoro

1° premio L. 10.000
2° premio L. 10.000
3° premio L. 10.000
4° premio L. 10.000
e 100 premi di consolazione. Totale 50.000 lire di premi!



Inviare:
6 frontali delle scatole POLVERI IDRIZ o S. CELESTINO oppure
2 coperchi piccoli (o 1 di scatola grande) FARINA LATTEA ERBA!

Riceverete subito l'omaggio che la CARLO ERBA S.A. riserva a tutti indistintamente dal 1° Aprile al 15 Novembre 1940, con il Regolamento completo del Concorso e la cartina numerata per partecipare al grande sorteggio. - AFFRETTATEVI!

POLVERI IDRIZ ERBA POLVERI S. CELESTINO
ACQUA DA TAVOLA DELIZIOSA!
FARINA LATTEA ERBA
IL SUPERALIMENTO DEL BAMBINO!

CARLO ERBA S.A. MILANO
VIA IMBONATI, 24 - UFFICIO P

CONCORSO AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLE FINANZE REG. N. 11084 1940-2000

*Il miglior sistema
per ottenere una
bella carnagione:*

**CURA DELLA PELLE
SENZA GRASSO**

Avrete tante volte provato come sia sgradevole, dopo il trattamento del viso, sentirsi le mani unte e vedere che sono unti persino i panni e le federe. Soprattutto un viso lucido è tutt'altro che attraente! Lara rappresenta un nuovo metodo semplice, gradevole e molto efficace per ottenere una bella carnagione. Versate qualche goccia di Lara su un batuffolo di ovatta e massaggiare leggermente il viso. Una benefica corrente di nuova vita inonderà la vostra pelle. Guardate poi il batuffolo di ovatta e vedrete con sorpresa che esso è diventato tutto nero. Vi sono tante impurità nei pori che non potete toglierle con i soliti mezzi. Una pelle perfettamente pulita è la prima condizione per la bellezza. Lara penetra profondamente nei pori, scioglie i punti neri e le impurità, rende la carnagione bella, delicata e liscia. La vostra pelle può nuovamente respirare. Lara la rende più fresca, più sana, più giovane.



_____ TAGLIARE QUI _____

Scherk Società Anonima Italiana, Milano, Via Luigi Mancinelli, 7. **Nome** _____

Vi rimetto questo tagliando e L. 1,- in francobolli, per le spese d'invio, affinché mi spediate un flaconcino di Lara. **Cognome** _____

Città _____

Via _____

Provincia _____

LA CALZA "ZENIT" ELASTICA

in filato «LASTEX» senza cucitura, lavabile, riparabile, preferita per la sua perfetta aderenza, leggerezza, porosità e lunga durata, è in vendita presso la Ditta FLAUTO a Napoli, Via S. Carlo 6 (p. p.), Tel. 29-211: a BOLOGNA: BOTTEGA DELLA GOMMA, Via Oberdan 1, Tel. 29-850. CHIEDERE OPUSCOLO ILLUSTRATO E CATALOGO PREZZI A NAPOLI O A BOLOGNA, CHE RICEVERETE GRATIS

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 34 - MILANO
TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO

POSATERIE DI ARGENTO 800⁰/₁₀₀ - DI METALLO
NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI
Chiedere ricco catalogo inviando L. 2 rimborsabili al primo acquisto

Le mosche sono fastidiose e luride, diffondono malattie e contribuiscono all'alterarsi di molti alimenti. Sagge e providenziali sono dunque le disposizioni governative che sollecitano le dipendenti Amministrazioni a organizzare e perfezionare i servizi di demoscuzione e i cittadini tutti a partecipare con zelo alla lotta. I provvedimenti atti ad impedire la moltiplicazione delle mosche elevano la vita civile del popolo. Essi vanno osservati con disciplina.

(DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA - LOTTA CONTRO LE MOSCHE)



*Siete affaticato
dal lavoro?*

Allora irradiatevi regolarmente ogni giorno da 3 a 5 minuti col «Sole d'Alta Montagna» - Originale Hanau - Otterrete nuova vitalità e un rafforzamento della salute.

S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B.
PIAZZA UMANITARIA, 2 - MILANO

Sole d'Alta Montagna

TUTTI I GIORNI alle ore 12,50

CALENDARIO «ANTONETTO»

organizzato per la SALITINA M. A. il prodotto per acqua da tavola approvato dai maestri della scienza medica e per la EUCHESSINA la dolce pastiglia purgativa. (Organizz. SIPRA - Torino)

DOMENICA

21 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1357 kC/S metri 221,1; 1303 kC/S metri 230,2; 1140 kC/S metri 263,2; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8

8,15: Giornale radio.

8,30-9: CONCERTO D'ORGANO DALLA BASILICA DEL CARMINE MAGGIORE DI NAPOLI (organista P. M. NAPOLITANO): G. S. Bach: a) Corale: Come bella splende la stella mattutina...; b) Corale: Svegliatevi, ci chiama una voce...; c) Fantasia e Fuga in sol minore.

10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

PROGRAMMI MERIDIANI

1140 kC/S metri 263,2; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8

1357 kC/S metri 221,1; 1303 kC/S metri 230,2

12: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,20: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, «Chi mi fredda» (tenore Malipiero, soprano Pagliughi, baritone Manacchini, basso Neroni, tenore Giovagnoli); 2. Bellini: *La sonnambula*, «Vi ravviso, o luoghi ameni» (basso Tancredi Pasero); 3. Verdi: *La traviata*, «Ah forse è lui» (soprano Toti Dal Monte); 4. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, «Mamma, quel vizio è generoso» (tenore Enrico Caruso); 5. Puccini: a) *Turandot*, «In questa reggia» (soprano Gina Cigna), b) *Tosca*, «Tre birri, una carrozza...» «Te deum» (baritone Benvenuto Franci); 6. Giordano: *Fedora*, «Vedi, io piango» (tenore Alessandro Ziliac), soprano Augusta Oltrabella). (Trasmissione organizzata per la Soc. An. Egidio Galbani di Melzo).

12,50: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: «Atleti in allenamento», impressioni di Mario FERRETTI

13,30: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Maiberto: *Mai più*; 2. Pèrrera: *Brilla una stella in cielo*; 3. Calandrin: *Ti ricordi, bambina*; 4. D'Anzi: *Sfilano i battaglioni*; 5. Perazzi: *Dolce sogno*; 6. Di Roma: *Ponte vecchio*; 7. Canicci: *Perché mi vuoi lasciare?*; 8. Lidemann: *Su, beniam!*; 9. Padula: *El ricicaro*.

14: Eventuali notizie di Giornale radio - Dischi.

14,15-14,55: RADIO IGEEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

DOMENICA 21 LUGLIO 1940-XVIII - Ore 12,20
MUSICHE OPERISTICHE

Trasmissione organizzata per la Società Anonima EGIDIO GALBANI di Melzo che ricorda a grandi e piccini come una buona porzione degli insuperabili formaggi **Bel Paese** ed **Erbo Galbani**, di delicato sapore, sia molto nutriente e riesca a tutti gradita.

L'organizzazione SIPRA - Torino

PROGRAMMA POMERIDIANO

1357 kC/S metri 221,1; 1303 kC/S metri 230,2; 1140 kC/S metri 263,2; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8

17: Segnale orario - Eventuali notizie di Giornale radio - Dischi.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - Programma vario.

18-18,10: Notiziario dall'interno.

18,45-19,15: Notizie sportive - Dischi.

PROGRAMMI SERALI

713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1140 kC/S metri 263,2 (fino alle ore 20,30 - Ind: vedi Trasmissioni speciali)

19,15: DISCHI DI MUSICA SINFONICA: 1. Mozart: *La clemenza di Tito*, introduzione dell'opera (Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° La Rosa Parodi); 2. Mussorgski: *Danze persiane*, dall'opera «Kovancina» (Orchestra sinfonica diretta dal M° Coates); 3. Rossini: *Guglielmo Tell*, introduzione dell'opera (Orchestra del Teatro della Scala diretta dal M° Panizza).

19,40: Notizie sportive - Dischi.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno

20,30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

La Gioconda

Melodramma in quattro atti di TOBIA GORRIO

Musica di A. PONCHIELLI

PERSONAGGI

La Gioconda		Gina Cigna	Barba		Gino Bechi
Laura Adorno		Che Elmo	Un cantore		
Alvise Badoglio		Augusto Reuf	Zuane		Carlo Platani
La cieca		Edina Lambert	Un pilota		
Enzo Gimaldi		Paolo Cilli	Iseno		Pino Pira

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: OLIVIERO DE FABRITIS
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1. Conversazione di Marino Parenti: «Il poeta si diverte»; 2. Notiziario: 3. (ore 23): Giornale radio.
Dopo l'opera (fino alle 24): MUSICA VARIA.

1303 kC/S metri 230,2

1357 kC/S metri 221,1 (fino alle ore 20,30 - Ind: vedi Trasmissioni speciali)

19,15: CORALE «GUIDO MONACO» DI PRATO diretta dal M° PIETRO BRESCHI: 1. Marziale: *Madrigale*; 2. Beethoven: *Inno alla notte*; 3. Arù: *La preghiera degli zingari*; 4. Castagnoli: *Primavera classica*; 5. Tolosa: *Serenata spagnola*; 6. Neretti: *Canzoni toscane*.

19,40: Notizie sportive - Dischi.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20,30:

Musiche operettistiche

dirette dal M° CESARE GALLINO,
col concorso di NERA CORRADI, LIA ORIGNI,
TITO ANGELETTI, ENRICO MARRONI e del CORO

21,15:

Canzoni e melodie

ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA

22,10

BANDA PRESIDARIA DELLA IX ZONA CC. NN. DI ROMA
diretta dal M° GIOVANNI ORSOMANDO

1. Blanc: *Marcia del 10° Reggimento Alpini*; 2. Dvorak: *Quarto tempo della Sinfonia n. 5, in mi minore*; «Dal Nuovo Mondo»; 3. Liszt: *Seconda rapsodia ungherese*; 4. Marinuzzi: *Valzer campestre dalla «Suite siciliana»*; 5. Orsomando: *Danza patetica*; 6. Blanc: *Mediterraneo*, inno.

23,23,15: Giornale radio

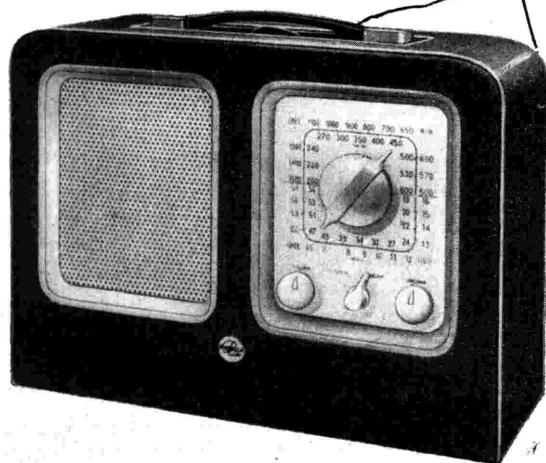
RICORDATEVI DI PAGARE ENTRO IL 31 LUGLIO LA SECONDA RATA DELL'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

PHONOLA

Radio

MILANO, CORSO DEL LITTORIO 10

*dovunque
scruta gli spazi*



PHONOLA

SERIE TRASPORTABILE

MOD. 545

ONDE CORTE E MEDIE

FUNZIONA A CORRENTE

ALTERNATA O CON BAT-

TERIE DI PILE A SECCO

PESO Kg. 9

L. 1950

VALIGIA IN CUIO E TELA

L. 2100

VALIGIA IN PELLI PREGIATE

(Escluso l'abbonamento alle radioaudizioni)

LUNEDÌ

22 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1357 KC/S metri 221,1; 1303 KC/S metri 230,2; 1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15: Giornale radio.

11,30: DISCHI DI MUSICA SINFONICA: 1. Brahms: *Introduzione accademica*, op. 80; 2. Giuranna: *Decima Legio*; 3. Wagner: *I maestri cantori di Norimberga*, preludio del primo atto.

PROGRAMMI MERIDIANI

1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8

1357 KC/S metri 221,1; 1303 KC/S metri 230,2

12: Borsa - Dischi.

12,20: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

12,50: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o ENNIO ARLANDI: 1. Pennati-Malvezzi: *Aquila d'Italia*; 2. Gualdi: a) *Passaggiando*, b) *Scherzo*; 3. Rieni: *Teneramente*; 4. Goni-Bassani: *Sagra montanina*; 5. Calzia: *Quando tu*; 6. Amadei: *Marcia notturna*; 7. Cernik: *Danzando con tutto il cuore*; 8. Vittadini: *Marcia eroica*.

13,50: DISCHI DI MUSICA DA CAMERA: 1. Pergolesi: *Sonata in si bemolle maggiore* (clavicembalista Mola); 2. Rimsky-Korsakov: *Canzone indù* (violonista Borries); 3. Grieg: *Canto della culla* (pianista Benedetti Michelangeli).

14: Giornale radio - Notiziario dell'Impero.

14,15: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA: 1. Milloeker: *La Dubarry*, fantasia dell'operetta; 2. Lombardo: *Madama di Tebe*, fantasia; 3. Pietri: *Rompicollo*, selezione cantata; 4. Strauss: *Lo zingaro barone*, valzer; 5. Pietri: *Acqua cheta*, selezione cantata; 6. Suppé: *Boccaccio*, fantasia.

14,45: Giornale radio.

15-15,10: Borse.

12: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o TITO PETRALIA: 1. Vasin: *Stasera no*; 2. Dal Mare: *Tormento d'amore*; 3. Escobar: *La troitola*; 4. Mignone: *Tanto senza amore*; 5. Cortopassi: *Anna*; 6. Fiorillo: *Madrigale*; 7. Canepa: *Capriccio*; 8. Di Stefano: *Cosa sai dell'amor, plocina*.

12,30: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Bormioli: *Tarantella*; 2. Amadei: *Nel bazar*, dalla suite «Impressioni d'Oriente»; 3. Albanese: *Cavalli al trotto*, da «L'Arca di Noè»; 4. Brogi: *Isabella Orsini*, intermezzo dell'opera; 5. Bucchi: *Scherzo*; 6. Escobar: a) *Malinconia*, b) *Marcia delle legioni e corsa delle bighe*, dalle «Scene di Roma Imperiale».

13: TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO: Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE RICHIESTE.

Negli intervalli (13,30): Riassunto politico - (14): Giornale radio.

14,45: Giornale radio.

15: «UNA COSETTA ORIGINALE», scena di ANGELO MIGNONE.

15,15: QUARTETTO A PIETRO DEL DOPOLAVORO PROVINCIALE DI SIENA: 1. Negrenzi-Mortula: *Canzonetta*; 2. Amadei: *Nostalgia*; 3. Ranzato: *Passeggiata degli eleganti*; 4. Amadei: *Canzone andalusia*; 5. Magnardi: *Serenata d'aprile*; 6. Billi: *Peppita*; 7. Marucelli: *La pattuglia*.

15,45: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA: 1. Verdi: a) *Rigoletto*, «Tutte le feste al tempio»; b) *Don Carlo*: a) «Ella giammai m'amò»; b) «Oh! don fatal».

PROGRAMMA POMERIDIANO

1357 KC/S metri 221,1; 1303 KC/S metri 230,2; 1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8

16,40: LA CAMERATA DEI BALLILI E DELLE PICCOLE ITALIANE: Enzo Gariffo: *Giovanni Pascoli scolaro*.

17: Segnale orario - Giornale radio - Dischi.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE.

18: Notiziario dall'interno - Notizie sportive.

18,10-18,20: RADIO RURALE: Conversazione del dott. Giovanni Pesce della C. P. A.

PROGRAMMI SERALI

713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8;
1140 KC/S metri 263,2 (fino alle ore 20,30 - Ind: vedi Trasmissioni speciali)

19,15: CONCERTO della pianista RINA ROSSI: 1. Clementi: *Sonata*, op. 26; a) Allegro con espressione, b) Lento e patetico, c) Presto; 2. Schumann: a) *Canto della culla*, b) *Nocturno* (dall'op. 21); 3. Liviabilla: *Silvano e Aretusa*; 4. Monteverdi-Alderighi: *Madrigale*, «Quell'augellin che canta»; 5. Paganini-Biszi: *Tema con variazioni*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20,30 **A.A. Vedova milionaria cerca marito**

Fantasia su musiche di FRANZ LEHAR

Sceneggiatura di MARIO CERRANO

ORCHESTRA diretta dal M^o TITO PETRALIA

(Trasmissione organizzata per la DITTA DAVIDE CAMPARI & C. di Milano)

21,15:

Concerto

del COMPLESSO DA CAMERA DELL'E.I.A.R.

Componenti: RENATO JOSI, pianoforte; VITTORIO EMANUELE, violino; MASSIMO AMPITEATROF, violoncello; SALVATORE PATTI, fagotto; SIDNEY GALLERI, oboe; CESARE GANDINI, clarinetto; CARLO TONTONI, fagotto; EZIO NICOLINI, corno; MARIO LATTANZI, tromba.

1. Mozart: *Quintetto*, per oboe, clarinetto, fagotto, corno e pianoforte;
2. R. Bossi: *Tema con variazioni*, per fagotto, clarinetto, fagotto, corno e tromba;
3. Casella: *Serenata*, per violino, violoncello, clarinetto, fagotto e tromba.

Nell'intervallo: *Voci del mondo*: «Libri usati», impressioni di Mario Ortensi.

22,20:

Concerto

diretto dal M^o GIUSEPPE SAVAGNONE

con il concorso del TRIO VOCALE ROMANO, del soprano OLGA LAMANNUZZI, del mezzo soprano LAVINIA MUGNAINI e del basso GUGLIELMO BANDINI:
1. Bocherini: *Sinfonia in re maggiore*; 2. a) Mozart: *Mi lagnerò tacendo*, aria a tre voci, b) Monteverdi: *Sei canti guerrieri e amorosi* (trascrizione Savagnone); 3. Jacchino: *Pastorale di Natale*; 4. Alderighi: *Filastrocca*; a) Cerco bistecco, b) Preghiera, c) Coprifuoco, d) Ninna nana e filastrocca; 5. Casella: *Pupazzetti*; a) Marcietta, b) Ninna nanna, c) Serenata, d) Notturno, e) Polca.

23: Giornale radio.

23,15-24: MUSICA VARIA.

1303 KC/S metri 230,2

1357 KC/S metri 221,1 (fino alle ore 20,30 - Ind: vedi Trasmissioni speciali)

19:

SUCCESSI VECCHI E NUOVI

ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20,30: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o E. ARLANDI: 1. Marletta: *Gioventù del Littorio*; 2. Becucci: *Spighe d'oro*; 3. Olivieri: *Passo romano*; 4. Gambino: *Un fiore*; 5. Gerosa: *Danza fantastica*; 6. Consiglio: *Stornello al campo*; 7. Manente: *Marcia sinfonica*; 8. Rubino: *Fanteria gloriosa*.

21: *Racconti e novelle per la Radio*: Giuseppe Longo: «Ultimo atto».

21,15:

Canzoni e melodie

ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELININell'intervallo: *Il ritratto del capitano*, scena di Giovanni Ciminaghi.

22,10:

Conoscenze di viaggio

Un atto di GIUSEPPE ARDAU

(Novità)

PERSONAGGI

Gabriella Stefania Plumatti Augusto Grassi
Andrea Giorgio Piamonti Rosalia Landa Galli
Il controllore ferroviario Walter Tinanzi
Regia di ALBERTO CASELLA

22,40 (circa): DISCHI DI MUSICA VARIA.

23-23,15: Giornale radio.

LUNEDÌ 22 LUGLIO 1940-XVIII ORE 20,30

SELEZIONI SCENEGGIATE DI OPERETTE

A.A. VEDOVA MILIONARIA CERCA MARITO

TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA DITTA

DAVIDE CAMPARI & C. DI MILANO

PRODUTTRICE DEL BITTER CAMPARI, CORDIALI CAMPARI E CAMPARI SODA

(Organizzazione SIPRA - Torino)

MARTEDÌ

23 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1357 Kc/S metri 221.1; 1303 Kc/S metri 230.2; 1140 Kc/S metri 263.2; 713 Kc/S metri 420.8; 610 Kc/S metri 491.8

7,30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.

8,15: Giornale radio.
11,30: CONCERTO DEL SOPRANO EVA BAGNI.

PROGRAMMI MERIDIANI

1140 Kc/S metri 263.2; 713 Kc/S metri 420.8; 610 Kc/S metri 491.8

- 12: Borsa - Dischi.
12,20: TITO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE.
12,50: CALEDARIO ANTONETTO.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,20: CANZONI SCENEGGIATE - ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° TITO PETRALIA (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. GIOVEMME di Milano).
13,40: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° ARMANDO LA ROSA PARODI, con il concorso del violoncellista ANTONIO SALSARELLI: 1. Rossini: *Ciro in Babilonia*, introduzione dell'opera; 2. a) Porpora: *Aria*, b) Porro: *Canzonetta sul lutto*, c) Porro: *Il sogno dello schiavo*, d) Van Gelsen: *Scherzo* (violoncellista Antonio Salsarelli); 3. Borodine: *Danze dei Poloves*, dall'opera «Il Principe Igor» - Nell'intervallo (14): Giornale radio.
14,45: Giornale radio.
15-15,10: Borse.

1357 Kc/S metri 221.1; 1303 Kc/S metri 230.2

- 12: ORCHESTRINA diretta dal M° SAVERIO SERACINI.
12,30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Puccini: *Manon Lescaut*: a) «Donna non vidi mai», b) «In quelle trine morbide», c) «Tu tu amore»; 2. Cilea: *Adriana Lecouvreur*: a) «Io son l'umile ancella», b) «L'anima ho stanca», c) «Poveri fiori»; 3. Zandonai: *Giuliano*, «La dolce madre che mi benedisse».
13: TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO: Segnale orario - GIORNALE RADIO.
13,15: DISCHI DI CANZONI: 1. Marchetti: *Un'ora sola ti vorrei*; 2. Schmidt: *Canzone d'amore*; 3. Ferri: *Ti lascio un fiore*; 4. Abbati: *Io cerco solo un cuore*; 5. Ansaldo: *Tu sei la musica*; 6. Di Lazzaro: *Donna Gelsomina*; 7. Marchetti: *Come Wally*; 8. D'Anzi: *Cerco una ragazza*; 9. Nevi: *Donna gitana*; 10. Bracchi: *Felicità*.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: «Problemi della scenografia all'aperto», conversazione di attualità.
14,25: DISCHI DI SELEZIONI D'OPERE: 1. Lehár: da «Eva»; 2. Pietri: da «Acqua cheta»; 3. Ranzano: da «Il paese dei campanelli».
14,45: Giornale radio.
15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Leuk: *Con te*; 2. Vasin: *Sola*; 3. Caslar: *A mezza voce*; 4. Massaglia: *Passo del cigno*; 5. Ceragioli: *Marion*; 6. De Rosi: *Caterina mia*; 7. Mascaroni: *Chissà*; 8. Malberti: *Casetta di sogno*; 9. Marazzi: *Risaiola*; 10. Pavasio: *Attesa*; 11. Ferraris: *Due chitarre*; 12. De Micheli: *Manuelita*.
15,40: DISCHI DI MELODIE E ROMANZE: Tosti-Pagliara: *Aprile*; 2. Strausz: *Sogno esasperato*; 3. Brogi-Pinelli: *Fior di campo*, canto toscano; 4. Reficci-Mucci: *Ombra di nube*; 5. Mascagni-Stecchetti: *Serenata*; 6. Giuranna: *Stornella*, musica popolare toscana.

5000 Lire... e un Corredo per un sorriso

MARTEDÌ 23 LUGLIO 1940-XVIII, ALLE ORE 13,20

CANZON SCENEGGIATE

Trasmissioni organizzate per conto dell' *R. V. P. M. me.* per il Dentificio ERBA-GLIEMME ed i dentifrici liquidi ALBOL ed ALBOL ROSSO

Tutti possono partecipare al Concorso «5000 Lire... e un Corredo per un sorriso» inviando una propria fotografia con viso sorridente del formato minimo 13x18 a GLIEMME - Rivista Grazia - via Ronchetti n. 11 Milano - Il regolamento si trova in tutte le confezioni GLIEMME. (Organizzazione SIPRA - Torino)

PROGRAMMA POMERIDIANO

1357 Kc/S metri 221.1; 1303 Kc/S metri 230.2; 1140 Kc/S metri 263.2; 713 Kc/S metri 420.8; 610 Kc/S metri 491.8

- 16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Cluffettino.
17: Segnale orario - Giornale radio - Dischi.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE

- 18-18,10: Notiziario dall'interno - Notizie sportive.

PROGRAMMI SERALI

713 Kc/S metri 420.8; 610 Kc/S metri 491.8; 1140 Kc/S metri 263.2 (fino alle ore 20,30 - Indì: Vedi Trasmissioni speciali)

- 19,15: DISCHI DI MUSICA VARIA.
Nell'intervallo: Notiziario.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20,30: Concerto di musiche verdiane

diretto dal M° OLIVIERO DE FABRITIIS, col concorso del soprano GINA CIGNA, del mezzosoprano CLOE ELMO, del tenore PAOLO CIVIL, del baritono GINO BECHI e del basso AUGUSTO BEUF.

Parte prima:

1. Aroldo: introduzione dell'opera; 2. *Nabucco*, «Va pensiero sull'alt dioriente»; 3. *Lidia Miller*, «Quando le sere al placido»; 4. Otilia: «Gredò»; 5. *Don Carlo*: a) *Aria della duchessa di Eboli*, b) «Tu che la vanità» e duetto finale.

Parte seconda:

1. *Giovanna d'Arco*, introduzione dell'opera; 2. *Simon Boccanegra*, «A te l'eterno addio»; 3. *Il trionfatore*, terzetto dell'atto primo; 4. *Aida*, duetto dell'atto secondo; 5. *I Lombardi*, «O Signore che dal tetto natio»; coro; 6. *I vespri siciliani*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo: Conversazione di Michele Biancale: «Opere d'arte italiane nei palazzi e nelle chiese».

22:

Il tacchino

Scena di GINO VALORI

PERSONAGGI: Il Granduca, Guido De Monticelli; Filomena, Ada Cristina Almirante; Fritelli, Guido Verdiani; Bizzari, Silvio Rizzi; Il capo della compagnia, Giorgio Piamonti; Il ciambellano, Sandro Parisi; L'usciera, Walter Tincani.
Regia di ENZO FERRIERI

22,30: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° TITO PETRALIA.

23: Giornale radio.
23,15-24: MUSICA VARIA.

1303 Kc/S metri 230.2

1357 Kc/S metri 221.1 (fino alle ore 20,30 - Indì: vedi Trasmissioni speciali)

- 19: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA: 1. Strauss: *La ballerina Fanny Elssler*, introduzione dell'opera; 2. Suppé: *Boccaccio*: a) «Donna amata», b) «Mia bella fiorentina» (Ferlito, Fiore); 3. Cuscina: *Trillo del diavolo*: a) «Oriente ed occidente», b) «Duetto del treno», c) «Tango della seduzione»; 4. Lehár: *Il paese del sorriso*, selezione cantata.
19,30: DOPOLAVORO CORALE «LUGI GAZZOTTI» DI MODENA diretta dal M° MONTASARI: 1. Melch: *Mediterraneo*; 2. Fiorini: *Voga, o marinai*; 3. Gandino-Fratella: *La pimpiella*; 4. Montanari: *Andiamo a viole*; 5. Verdi: *Suona la tromba*; 6. Ignoto: *Stornellata*.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20,30: Canzoni e melodie
ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARIZZZA
Musiche brillanti

dirette dal M° ENNIO ANLANI

1. Malberti: *Avanti sempre*; 2. Pisky: *Valzer giocoso*; 3. Künnecke: *Saltarello*; 4. Florida: *Incantesimo*; 5. Angelo: *Suite medioevale*; 6. Pick Mangialaghi: *La pendola armoniosa*; 7. De Curtis: *Non ti scorder di me*; 8. Beucci: *Marcia militare*.
Nell'intervallo: *Intervista mancata*, scena di Mario Buzzichini.

22,10: BANDA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA
diretta dal M° ANTONIO D'ELIA

1. D'Elia: *Nel sole di Roma*, marcia trionfale; 2. Mulè: *Liola*, introduzione dell'opera; 3. Verdi: *Il trovatore*, introduzione dell'opera; 4. Respighi: a) *Danza guerresca*, b) *Danza orgiastica*, dalla suite «Belkis»
Nell'intervallo: Notiziario

23,23,15: Giornale radio.

RICORDATEVI DI PAGARE ENTRO IL 31 LUGLIO LA SECONDA RATA DELL'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1357 K/S metri 221,1; 1303 K/S metri 230,2; 1140 K/S metri 263,2; 713 K/S metri 420,8; 610 K/S metri 491,8

7.30: Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15: Giornale radio.

11.30: DISCHI DI CANZONI: 1. Leonardi-Bertini: *Gira e rigira*; 2. Bixio-Che-

rubini: *Ninna nanna della vita*; 3. Fiorillo-De Muro: *Chi sarà*; 4. Schiss-Franchini-Penati: *Mamma non vuole*; 5. Raimondo-Natili: *La canzone del venturiero*; 6. Abbati-Fecchi: *Dice la jandola*; 7. Becco-Ondea: *Canzone di Maria*; 8. Setti-Prati: *Malinconia d'autunno*; 9. D'Anzi-Bracchi: *Quando suonano le campane*.

PROGRAMMI MERIDIANI

1140 K/S metri 263,2; 713 K/S metri 420,8; 610 K/S metri 491,8

1357 K/S metri 221,1; 1303 K/S metri 230,2

12: Borsa - Dischi.

12.20: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

12.50: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicati dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

14: Giornale radio.

14.15: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE diretto dal M° UGO TANSINI col concorso del soprano EMMA TEGANI e del baritone GIUSEPPE VALDENGO: 1. Wolf-Ferrari: *I quattro rusteghi*, intermezzo; 2. Puccini: *La bohème*, «Mi chiamano Mimi»; 3. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, monologo; 4. Zanello: *La Sulamita*, interludio atto terzo; 5. Catalani: *Lorelei*, romanza di Anna; 6. Donizetti: *La favorita*, «Ah, tanto amor»; 7. Mozart: *Don Giovanni*, «La ci darem la mano»; duetto; 8. Verdi: *Nabucco*, introduzione dell'opera.

14.45: Giornale radio.

15.10-15.20: Borse.

Tutti i Mercoledì alle ore 18,10 e tutti i Venerdì alle ore 13,15

Cabala, sogni, e... numeri del lotto

Trasmissioni organizzate per conto della Ditta
FREUND BALLOR & C. di Torino
produttrice del classico **VERMOUTH** di Torino e dei grandi liquori italiani **Gran Ballor - Cerasia e Albicocca Ballor**

Organizzazione SPN - Torino

PROGRAMMA POMERIDIANO

1357 K/S metri 221,1; 1303 K/S metri 230,2; 1140 K/S metri 263,2; 713 K/S metri 420,8; 610 K/S metri 491,8

16.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *La tigre del Bengala*, di Mario Chiareghin.

17: Segnale orario - Giornale radio - Dischi.

17.30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE

18: Notiziario dall'interno - Notizie sportive.

18.10-18.20: SPICCIOLATURE CABALISTICHE DI ALADINO (Trasmissione organizzata per la Ditta FREUND BALLOR & C. di Torino).

PROGRAMMI SERALI

713 K/S metri 420,8; 610 K/S metri 491,8;
1140 K/S metri 263,2 (fino alle ore 20,30 - Ind: vedi Trasmissioni speciali)

19.15: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° TITO PETRALIA: 1. De Angellis: *Serenata a Lù*; 2. Buechi: *Il torrente*; 3. Vaccari: *Serenata al Mirabello*; 4. Contini: *Toledo*; 5. Barbieri: *Schizzo campestre*; 6. Vaccari: *Come una stella*; 7. Valdambri: *Venuti da lontano*; 8. Escobar: *Tarantella*.

19.45: Notiziario aeronautico.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20.30:

Concerto

del violinista ARIARO SENATO

1. Veracini-Corti: *Largo*; 2. Schumann: *Canto della sera*; 3. Weber: *Larghetto*; 4. Grieg: *Sonata per violino e pianoforte*, op. 45; a) Allegro molto appassionato; b) Allegretto espressivo alla romanza; c) Allegro animato.

Nell'intervallo: Conversazione di Vincenzo Costantini: «Architettura militare».

21.20: MUSICA OPERISTICA (dischi).

21.40:

Conchiglia

Tre atti di SERGIO PUGLIESE

PERSONAGGI

Giovanna	Nella Bonora	Zia Ernestina	Giuseppina Faletti
Paolo	Giovanna Cimara	Zio Luigi	Luigi Grossi
Alfredo	Fernando Soleri	La dattilografa	Celeste Marchesini
	Ugo	Giuseppe Valpreda	

Regia di ALDO SILVANI

23: Giornale radio.

23.15-24: MUSICA VARIA.

1303 K/S metri 230,2
1357 K/S metri 221,1 (fino alle ore 20,30 - Ind: vedi Trasmissioni speciali)

19: ORCHESTRINA TIPICA ROMAGNOLA: 1. Bitelli: *Sull'Ebro*; 2. Ferretti: *Viva Casa Savoia*; 3. Becucci: *Gambgrinus*; 4. Mendes: *Soldati di ferro*; 5. Mario: *La marina d'Italia*; 6. Mascheroni: *Grigio verde*; 7. Bitelli: *Madriena*.

19.30: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Meinel: *Sotto il cielo*, serenata; 2. Mory: *Danza slovacca*; 3. Bettinelli: *Carillon*, minuetto.

19.40: COMPLESSO ORFEL: 1. Orfei: a) *Massimiliano*, b) *Nandino mio*, c) *Splendor*, d) *Eco*; 2. Ignoto: a) *Alba*, b) *La volata*, c) *Il carnevale di Venezia*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20.30:

Vecchio album

Rivista di GUIDO MARTINA
ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARRIZZA

21.30:

Musica varia

diretta dal M° ENNIO ARLANDI

1. Suppé: *Un giorno e una notte a Vienna*; 2. Pick-Mangiagalli: *Valzer viennese*; 3. «Notturno romantico»; 4. Ansaldo: *Tu, amore*; 4. *Le falene*; 5. Chellini: *Piccolo cuore*; 6. Strauss: *Arianna a Nasso*, fantasia dall'opera; 7. Fragna: *Signora illusione*; 8. Berbert: *Fantasia sui motivi di film*; 9. Casirrol: *Devi ricordare*; 10. Dvorak: *Furianta*.

22.10:

GRUPPO CORALE DI ANAGNI

diretto dal M° PAOLO D'AVOLI

1. Ghisi: *Canti artigiani carnascaleschi del XV e XVII secolo*: a) Canto dei molinari, b) Canto degli spazzacamini, c) Canto del bracciato, d) Canto dei sartori; 2. Ari: *Stornelli pesanesi*; 3. Colacicchi: *Canti popolari di Ciociaria*; a) Stornello di Veroli, b) Novella di Natale, c) Stava in pianto, d) Felice e Merola.
Nell'intervallo: *Una cosa selvaggia*, scena di Gino Sanchini.

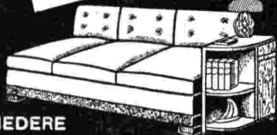
22.30: DISCHI DI MUSICA VARIA.

23-23.15: Giornale radio.

in città, in campagna
è una risorsa elegante

DIVANO LETTO NOVAESI

MILANO - V. Torino 52
GENOVA - Sal. S. Matteo 29



CHIEDERE CATALOGO GRATIS

PER SOPPRIMERE I PELI SUPERFLUI



SENZA RASOI, AGHI ELETTRICI O DEPILETORI NAUSEANTI

Fate questa prova di 3 MINUTI

Ecco una nuova meravigliosa scoperta! Una delicata crema bianca e profumata. Applicata direttamente dal tubetto e poi lavate semplicemente coll'acqua. Qualsiasi traccia di peli è sparita e la pelle rimane soffice, bianca e lucida come il velluto. Non restano punte dure come col rasoio e non si hanno ricrescite ispidi. Si vende dappertutto sotto la Marcha di Fabbrica Nuovo "VEET" (prodotto di fabbrica italiana) trovati presso tutti i Farmacisti e Profumeri al prezzo di L. 5.— il tubetto, anche nel nuovo formato piccolo a L. 3.—.

MOBILI STARACE
DI PROPRIA FABBRICAZIONE
FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI
NAPOLI - VIA ROMA 596 - Tel. 22729 - NAPOLI

-Zampironi-
unica rimedio contro le zanzare
PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

UN CENTENARIO

Cento anni or sono, nel marzo del 1840, nasceva a Verona Franco Faccio.

Destinato dai genitori al sacerdozio, frequentando la chiesa di S. Lorenzo l'organista d'imparti lezioni di teoria musicale e di pianoforte. Riconosciuta la sua buona disposizione alla musica, il padre gli consentì di iscriversi al Conservatorio di Milano, ove strinse amicizia con Arrigo Boito. In collaborazione essi composero, quale saggio scolastico, la cantata patriottica Il 4 giugno ed il mistero Le sorelle d'Italia, e non solo conseguirono il diploma a pieni voti, ma anche un premio in denaro per compiere un viaggio di studio a Parigi. Colà essi furono cordialmente accolti da Rossini, Verdi, Gounod, Berlioz ed altri musicisti nati; e ad al suo ritorno viene chiamato al podio del Teatro Carcano e poi ad una cattedra del Conservatorio milanese.

Nel '66 i due indivisibili amici pestono la camicia rossa raggiungendo Garibaldi nel Trentino, ma la parentesi è breve, ed essi dimenticano il loro rammarico sulle sorti dell'impresa dedicandosi nuovamente e con più ardore alla musica. Franco Faccio assume la direzione di un'orchestra per un giro artistico in Germania ed in Scandinavia, ed al suo ritorno viene chiamato al podio del Teatro Carcano e poi ad una cattedra del Conservatorio milanese.

Nel 1869 è sostituito alla "Scala", ove ripresenta il suo Amleto; l'opera è accolta così freddamente che il Faccio, scoraggiato, rinuncia a scrivere per il teatro; accetterà quindi con grande piacere la direzione del massimo teatro milanese. Siamo nel 1871. Dopo la trionfale prima esecuzione scaligera dell'Aida, Franco Faccio è riconosciuto il più grande direttore d'orchestra italiano; altri successi conquista con magistrali esecuzioni del Lohengrin, della Messa verdiana e del Mefistofele; e nel 1878, quale direttore dell'Orchestra italiana ai Concerti del Trocadero in occasione dell'Esposizione di Parigi, suscita indiscussa ammirazione, che gli vale la nomina di varie Accademie straniere.

Tornato in patria propugna la fondazione della Società Orchestrale per concerti sinfonici, che farà conoscere ai pubblici di Milano, Torino e Trieste tutti i più grandi capolavori sinfonici suscitando enorme interesse e vivissimo entusiasmo.

Proclamato principe dei direttori d'orchestra, Faccio non pensa più a scrivere per il teatro, ma è con passione che dirige le opere degli altri, in modo speciale quelle di Verdi. Con l'Otello, protagonista il Tamagno, ottiene tale successo che i maggiori teatri se lo contendono, ma egli benché lusingatissimo, ricusa perché non sa staccarsi da Milano e dalla "Scala", ove già sta preparando la prima rappresentazione in Italia dei Maestri cantori di Norimberga.

Egli passa in teatro dieci o dodici ore del giorno approfondendo tutte le sue energie, finché un giorno si abbandona, esausto, sullo spartito dei Maestri cantori e deve interrompere le prove cedendo la bacchetta al maestro Coronaro, suo sostituto. Da quel giorno sempre più frequenti e dolorosi sono i deliqui e le alterazioni delle sue facoltà mentali, tanto che Giuseppe Verdi, per allontanarlo da quello sfiante lavoro, lo fa nominare direttore del Conservatorio di Parma.

E' però troppo tardi; la sua fibra è ormai irrimediabilmente fiaccata, la sua mente si ottenebra ogni giorno più; deve lasciare ogni lavoro, e ciò è per lui tormento maggiore di ogni male. Vive qualche tempo a Trieste presso una sorella, che lo cura con grande amore; ma poi si rendono necessarie cure più sapienti e specifiche, per cui viene ricoverato in una clinica di Graz.

Forse egli sente approssimarsi la sua fine, ed allora vuole tornare in patria; ormai egli manca di ogni energia, e sono rari i momenti di lucidità mentale; in un sanatorio di Monza, assistito da parenti e da amici fedelissimi, Franco Faccio si spegne, ormai incosciente, il 21 luglio 1891.

Il suo nome sarà sempre congiunto ai più solenni fasti del teatro musicale italiano del suo secolo.

NOTE DI MEDICINA E D'IGIENE

IL MARE ED IL PICCOLO RABBITINO. — Nel molto discostare di cure idroterapiche, termali e climatiche il piccolo bambino viene spesso sacrificato all'interesse della massa dei bambini più grandicelli o degli adulti.

Di lui pochissimi si sono curati; e le mamme naturalmente si trovano in grande imbarazzo non sapendo bene come comportarsi.

Le indicazioni del bagno di mare o del soggiorno al mare del piccolo bambino sono assai limitate e solo al medico curante spetta la responsabilità della scelta del clima più conforme alle particolari condizioni di esso. Io dirò soltanto che i bambini possono essere condotti al mare in tutte le epoche della vita e che del soggiorno al mare hanno particolarmente a giovare quelli a costituzione linfoatica che hanno già avuto manifestazioni ghiandolari o sofferto di forme esantematiche.

Non è assolutamente vero che il soggiorno al mare aggravi le condizioni dei bambini definiti con una terminologia quanto mai impropria a "nervosi". Il nervosismo dei bambini ha molte ragioni di essere per fenomeni riflessi, che nulla hanno a che fare con vere alterazioni dell'equilibrio nervoso.

Il soggiorno al mare nei bambini sopradetti anche se «nervosi» può apportare dei giovamenti straordinari. «Vero» che per questi piccoli bambini sarà opportuno scegliere la epoca meno calda ed afosa, dal 15 giugno al 15 luglio e prima quindicina di settembre. Non sono indispensabili né il bagno che potrà, se mai, essere fatto in appositi recipienti con acqua di mare calda, né l'esposizione al sole.

Conviene tenere sorvegliata con la massima cura l'alimentazione e lasciarsi in spiaggia dalle ore 9 alle 11 e dalle 19 alle 18.

Per la vestizione sarà bene rimettersi alle condizioni del giorno avendo cura sempre di tenere, sia pure leggermente, coperto il ventre. (continua)

Dott. VINCENTIUS.

Questa rubrica è offerta dalla S. A. LIMAS, produttrice della POMATA LIMAS RISOLVENTE e del LACTOBAC LIMAS, fermenti lattici di fiducia contro le intossicazioni e malattie gastro-intestinali.



FRUTTI SICILIANI
La migliore caramella estiva

Brevetto **Lema** - Milano -



foto Brennero
PIAZZA ESEDRA 61

ANTENNA SCHERMATA e Abbonamento o rinnovo al RADIOCORRIERE

Antenna schermata per onde medie e corte L. 45 assegno con abbonamento al RADIOCORRIERE L. 62,50 anticipata. Antenna schermata REGOLABILE per apparecchi POCO SELETTIVI L. 65 assegno, col RADIOCORRIERE L. 78,50 anticipata. Indirizzare vaglia e corrispondenza:

Ing. F. TARTUFARI - RADIO - Torino

Via Cesare Battisti, 5 (ang. Piazza Carignano)

Modulo Frontonario per migliorare l'apparecchio radio L. 2,50 anticipata anche in francoboli.

GIOVEDÌ 25 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1357 K/S metri 221.1; 1303 K/S metri 230.2; 1140 K/S metri 263.2; 713 K/S metri 420.8; 610 K/S metri 491.8

7.30: Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15: Giornale radio.

11.30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Mozart: *Don Giovanni*: a) «Dalla sua pace la mia dipende» (tenore Gigli), b) «Batti batti, o bel Masetto» (soprano Pagliugi), c) «Deh, vieni alla finestra», serenata (basso Pinza);

2. Verdi: *La traviata*: a) «Un dì felice eterea» (soprano Caniglia e tenore Gigli), b) «Dei miei bollenti spiriti» (tenore Gigli), c) «Di Provenza il mare, il suol» (baritono De Luca), d) «Addio del passato» (soprano Muzio), e) «Coro delle zingarelle» (Coro del Teatro della Scala).

PROGRAMMI MERIDIANI

1140 K/S metri 263.2; 713 K/S metri 420.8; 610 K/S metri 491.8

12: Borsa - Dischi.

12.20: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o CESARE GALLINO: 1. Castrucci: *Abissinia*, marcia orientale; 2. Albanese: *Gli allegri oracchioti*; 3. Svendsen: *Serenata*; 4. Amadei: *Valzer nostalgico e danza russe* da «Acquarelli nordici»; 5. Can-dolo: *Poemetto giapponese*.

12.50: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: Trasmissione dalla Germania: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA.

14: Giornale radio.

14.15: «CITTA' DI TUTTO IL MONDO», Impressioni di viaggio di FELLINI e MACCARI - ORCHESTRA diretta dal M^o SAVERIO SERACINI.

14.45: Giornale radio.

15-15.10: Borse.

1357 K/S metri 221.1; 1303 K/S metri 230.2

12: DISCHI: 1. Ciaikovski: *Melodia*, op. 42, n. 3 (violoncellista Mazzacurati); 2. Martucci: *Turandot*, op. 6 (pianista Rossi).

12.10: CONCERTO DELLA CHITTARISTA SARA TEGANI: 1. Turina: *Fandanguillo*; 2. Torrega: a) *Minuetto*, b) *Gran valzer*; 3. Mozzani: *Preludio*; 4. Legnani: *Due capricci*.

12.30: DISCHI DI MUSICA VARIA: Bochner: *Sogno d'amore* (Elegia); 2. Petras: *Notte lunare sull'Alster* (assolo per Isarmonica); 3. Grottsch: *Le acimmette*, intermezzo capriccioso; 4. Gluka: *Kamerinskaia*; 5. Grothe: *Barcarola*; 6. Morena: *Quintessenza*.

13: TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO: Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13.15: DISCHI DI INTRODUZIONI DI OPERE: 1. Paisiello: *Nina, o la pazzia per amore*; 2. Rossini: *La cenerentola*; 3. Rossini: *Il signor Bruschino*.

13.30: Riassunto della situazione politica.

13.45: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Puccini: a) *Madama Butterfly*, «Bimba dagli occhi pieni di malia», b) *Manon Lescaut*, «Tu, tu amore».

14: Giornale radio.

14.15: «Sotto estranei cieli», conversazione.

14.25: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *La forza del destino*, «Invano, Alvaro»; 2. Zandonai: *Francesca da Rimini*, duetto dell'atto quarto; 3. Puccini: *La bohème*, «O soave fanciulla».

14.45: Giornale radio.

15: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o TITO PETRALIA con concorso di ISA BELLINI e MICHELE MONTANARI: 1. Rizza: *Era tanto bello*; 2. Italo: *Plenilunio sul Verano*; 3. Ala: *Settembre ti dirà*; 4. Ramponi: *Non mi lasciare*; 5. Maccagno: *Io non so*; 6. Fiorillo: *Pagina di album*; 7. Quarantotto: *Ultimo amore*; 8. De Lucia: *Ballata medievale*; 9. Sciorilli: *Non tremare, bambina*; 10. Santo-ligudo: *Nel giardino*; 11. Simonetti: *Ronda allegra*.

15.40: DISCHI DI CANZONI NAPOLETANE: 1. Valente-Di Giardini: *L'ora d'o tramonto*; 2. Canino-De Mura: *Stette nu poco cu me*; 3. Ricciardi-Letico: *Palomma mia*; 4. Nardella-Niccardi: *Sarrai tu*; 5. Oliviero-Russo: *Suspirato*; 6. Ottaviano-Gambardella: *O marenniello*.

Tutti i giorni alle ore 12.54 e 13.50 le Stazioni dell'E.I.A.R. trasmettono

NOTIZIE ED INFORMAZIONI RIGUARDANTI

IL TURISMO, LA VILLEGGIATURA
E L'INDUSTRIA ALBERGHIERA

Per informazioni e tariffe rivolgersi alla SIPRA - Via Roma, 24 - Torino

PROGRAMMA POMERIDIANO

1357 K/S metri 221.1; 1303 K/S metri 230.2; 1140 K/S metri 263.2; 713 K/S metri 420.8; 610 K/S metri 491.8

16.30: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: «A noi!», giornale dei ragazzi.

17: Segnale orario - Giornale radio - Dischi.

17.30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de *Il Telegrafo* di Livorno
Programma vario.

18-18.10: Notiziario dall'interno - Notizie sportive.

PROGRAMMI SERALI

713 K/S metri 420.8; 610 K/S metri 491.8;
1140 K/S metri 263.2 (fino alle ore 20.30 - Indi: vedi Trasmissioni speciali)

19.15: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.

19.20: MUSICHE GALE E CAMPESTRI: 1. Gallo: *Brio*; 2. Currieri: *Casanova*; 3. Wassil: *Profumo di rose*; 4. Feyder e Cantoni: *Verso il sole*; 5. Gio-viale: *Maggio fiorito*; 6. Del Pistoia: *Ai bagni*; 7. Ferri e Galdieri: *Ti lascio un fiore*; 8. Sabicas: *Campanilleros*; 9. Pagano: *Ritorno delle ron-dinelle* (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. Egidio GALBANI di Melzo).

19.50: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20.30: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o TITO PETRALIA: 1. Delle-donne: *Scherzo*; 2. Picci: *Valzer delle gemme*; 3. Bucchi: *Capriccio viennese*; 4. Buzzacchi: *Manila*; 5. Malatesta: *Romanza*; 6. Abbati: *Restiamo insieme stasera*; 7. Algar: *Morenita*.
Nell'intervallo: Conversazione di Luigi Bottazzi: «Un nido d'artisti».

1303 K/S metri 230.2
1357 K/S metri 221.1 (fino alle ore 20.30 - Indi: vedi Trasmissioni speciali)

19: DOPOLAVORO CORALE «GIUSEPPE VERDI» di PRATO, diretto dal M^o DANILO ZANNONI: 1. Rhenlberger: *La primavera*; 2. Zannoni: *Canzone del Volga*; 3. Castagnoli: *Era già l'ora*; 4. Donini: *La vispa Teresa*; 5. Allegra: *Il canto dei polonari*; 6. Canti della montagna: a) *La montanara*, b) *Il po-vero soldato*, c) *C'erano tre sorelle*.

19.30: COMPLESSO DI FISARMONICHE DEL DOPOLAVORO PROVINCIALE DI BOLOGNA: 1. Binacchi: *Canturto*; 2. De Biasi: *Fra il silenzio delle Alpi*; 3. Frigerio: *San Fruttoso*; 4. Sartori: *Flore trentina*; 5. Martorana: *Passione mia*; 6. Bernardi: *Dubbiosa*; 7. Taropio: *Ricicci d'oro*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20.30:

PANORAMA SPAGNOLO
FANTASIA MUSICALE

21.10:

Melodie e canzoni

ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARBIZIA

22.15: CORPO MUSICALE DELLA R. AERONAUTICA diretto dal M^o ALBERTO DI MINIELLO: 1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, introduzione dell'opera; 2. Bach: *Preludio e fuga in re maggiore*; 3. Catalani: *Wally*, preludio dell'atto terzo; 4. Di Minello: *Piccola suite*; a) *Racconto*, b) *Sputato le stelle*, c) *Sarà*; 5. Wagner: *Lohengrin*, preludio dell'atto primo; 6. Piz-zini: *Inno della 93^a Legione M.V.S.N.*

23-23.15: Giornale radio.

21.15:

Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M^o GIUSEPPE MULE

1. Beethoven: *Sinfonia n. 1 in do maggiore*, op. 21: a) Adagio molto, Allegro con brio, b) Andante cantabile con moto, c) Al-legro molto e vivace (Minuetto), d) Adagio, allegro molto e vi-vace (finale).

2. Mule: *Il cieco di Gerico*, episodio scenico.
Personaggi: Maddalena (soprano), Maria Pedrini; Bartimeo (tenore)
Francesco Albanese.

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

22.15:

Bianco e nero

ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI

23: Giornale radio.

23.15-24: MUSICA VARIA.

**RICORDATEVI DI PAGARE ENTRO IL
31 LUGLIO LA SECONDA RATA DELL'AB-
BONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI**

Le migliori stoffe per abiti

Volete conoscere una Casa seria, produttrice e venditrice, di stoffe? Che Vi dà la garanzia scritta della composizione dei suoi prodotti, siano essi di pura lana al cento per cento o meno?? Che vende direttamente al Cliente Consumatore, con assoluta esclusione di piazzisti o intermediari?? Che Vi rende tranquilli sulle qualità e sui prezzi?? Scrivete subito a:

GINO RAMMA
TESSUTI
BIELLA - VIA RAVETTI 4

Casa che già vanta 36 anni di perfetta correttezza commerciale. Vistoso assortimento dei tipi «Fratelli Zegna di A. Trivero» e «Basilio Bona di Caselle Torinese» e di altre rinomatissime Case. Specialità tipi per Donna, tutto lana o mezza lana. Citando questa inserzione chiedete il listino Rd/18 - Chiedete campioni. Si soddisfano solo le richieste serie e ben specificate dei tipi desiderati.



Sciogliete i nodi...

e liberatevi dalle infezioni delle vie urinarie, prendendo le compresse di **ELMITOLO** l'antisetico delle vie urinarie.



RICORDIAMO

A CHI VA AI MONTI, AL MARE IN CAMPAGNA, L'USO DEL NOSTRO

Olio di Galilea

solidificato al dietilenglicolo

Abbronzia rapidamente e semplicemente - **Interceffa** l'azione irritante dei raggi - **Pratico** nell'uso, sorprendente nei risultati.

Tubo Propaganda L. 7 Franco di porto

Prodotti di Bellezza VERBANIA
MILANO - VIA GRAN SASSO 40

Lettere

GIULIANO BALRINO: Elementi di cultura fascista - Ed. Zanichelli, Bologna.

Modestamente l'Illustre Autore definisce l'opera sua come un tentativo di « dare al Fascismo una determinazione di concetti e d'opera » per « svilupparne il concetto ideale e crearne la nuova cultura ». In realtà è questo uno dei più intelligenti e utili libri sul Fascismo ed appare un valido contributo alla formazione di una razionale consapevolezza della fede fascista.

ETTORE FABIETTI: La campagna di Russia e il tramonto di Napoleone - Ed. Mondadori, Milano.

Le tragiche vicende della campagna di Russia e le successive gesta di Napoleone fino a Waterloo sono qui narrate da questo spettatore e attore eroico, il quale poté mostrare ancora una volta a Vittorio Emanuele II, il primo Re d'Italia, quel che l'eroismo dei soldati italiani aveva potuto anche in terra straniera e sotto vessillo straniero. Ignorata era rimasta dunque fino ad oggi quest'opera, la quale è, soprattutto, una documentazione storica di primissimo ordine. Ettore Fabietti l'ha ripresentata oggi agli italiani come libro esemplare, dando ad essa una forma più moderna e più snella, sebbene scrupolosamente fedele all'originale.

PIER ANGELO SOLDINI: Duri a morire - Ed. Bompiani.

Un volume di racconti sulla guerra di Spagna a cui l'autore partecipa come ufficiale legionario. Però non si aspetti il lettore di trovare il comune libro di guerra, vi troverà anzi elementi nuovi e del tutto inediti che la narrazione di guerra aveva finora dimenticato, l'umanità del soldato. Si potrebbe dire che questo è l'elemento fondamentale dell'opera ed in ogni racconto si sente palpitarne e vivere nel silenzio il soldato ma l'uomo, l'uomo con le sue miserie, i suoi dolori, i suoi entusiasmi, i suoi eroismi.

GIUPO PO: La guerra sui mari (Collana «Storia dell'arte militare da Federico II ai nostri giorni») - Ed. Zanichelli, Bologna.

E' un'opera di vasto respiro che all'interesse proprio dell'argomento aggiunge i pregi di una trattazione semplice e chiara, conigliata da una profonda ed informatissima conoscenza e caratterizzata da un acuto intuito storico. Tutte le manifestazioni della guerra marittima negli ultimi travagliatissimi due secoli, tutti gli sviluppi ed i mutamenti portati in questo settore dell'arte militare dalle scoperte scientifiche e dalle vicende politiche, tutto ciò infine che riguarda la guerra marittima è trattato dal Po con così chiara ed esauriente sintesi che il volume ne risulta una riprova preziosa della già acquistata certezza che nel mare è la base della ricchezza economica, della potenza e della libertà dei popoli.

ELIO BALESTRI: Marcate meglio dei Romani, Camice nero. - Ed. Emiliano degli Orfini, Genova.

Preceduti da una presentazione dell'Eco, l'Accademico d'Italia F. T. Marinetti, i versi liberi e le parole in libertà futuriste del Balestri si ispirano, con sentita aderenza, al nostro tempo imperiale. Niente retorica, ma un senso dell'epoca difficilmente riscontrabile in opere del genere.

I. M. SACCO: Orientamenti corporativi del mondo - Società Editrice Internazionale, Torino.

Studio sul Corporativismo, inteso come dottrina di salvezza sociale universale. L'autore, risalendo alle origini, imposta l'opera su basi storiche, e mentre sviluppa l'esposizione nella parte strettamente economica, non trascura d'analizzarne i precedenti politici, incardinandoli ad avvenimenti di portata internazionale. Ogni ramo trova un'analisi indispensabile, giacché non è possibile trattare esaurientemente un argomento così importante, sorvolando su fatti laterali, non meno ricchi di ammaestramenti.

ETTORE CICCOTTI: Il tramonto della schiavitù nel mondo antico - Ed. Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine.

La fine della schiavitù nel mondo antico fu in ogni tempo oggetto di notevoli trattazioni, che, riferendosi ad aspetti contingenti, o ad atteggiamenti polemici del problema, ne riferivano la causa all'azione del Cristianesimo o dello Stoicismo. Ma la tesi del Ciccotti è un'altra. Nel Tramonto della schiavitù egli analizza il problema da un punto di vista più generale e serio e, in pagine piene di acce e di acute osservazioni, porta la sua attenzione sulle condizioni materiali di vita che solo diedero impulso e resero concretamente possibile l'attuarsi di questo fondamentale fenomeno sociale.



Un eccesso di acidità, una digestione che va rallentando... ecco le cause della vostra insonnia, delle notti bianche che vi lasciano spossati, stanchi e senza energia, e che vi rendono irritati e di pessimo umore. Forse avete mangiato una vivanda pesante e indigesta; allora il cibo fermenta nello stomaco e produce gonfiori, flatulenze e pesantezza di stomaco. Altre volte dei cibi troppo aromatizzati producono una soverchia acidità che irrita la mucosa gastrica. Tutto il sistema nervoso ne risente e vi è impossibile di prender sonno. Una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di **Magnesia Bisurata** neutralizzano istantaneamente quest'eccesso nocivo di acidità ed arrestano la fermentazione dei cibi. Provarete un immediato sollievo e dormirete come un ghiro. Qualunque siano i vostri malesseri digestivi — pesantezza, acidità, flatulenze, bruciori, rinvii, stitichezze o crampi, la **Magnesia Bisurata** vi darà sempre sollievo immediato e sicuro. In tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette, L. 5,50 o L. 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA

con

MAGNESIA

BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Prof. Firenze N. 48773-Div. 6 : 30.11.30-XVILL)

da L. 60 mensili senza anticipi **VENDIAMO**

PIANOFORTI

STIPMAN KRAUS F.L.P. STEINER HOFFMAN

FISARMONICHE a L. 40 mensili senza anticipo

ULTIMISSIME CREAZIONI

FORNASARI - Via Dante, 7 - MILANO

SINUOSA IL NUOVO BUSTO FASCETTA

DONA UNA LINEA INCONFONDIBILE

Consegna rapida su misura

Genova - Via XX Settembre 33 p. p. - Telef. 581-533
Milano - Corso Vitt. Emanuele 33 p. p. - Telef. 70-235

-Zampironi-
unica rimedio contro le zanzare
PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

COLONIA DELLA SALUTE
CARLO ARNALDI
APERTA TUTTO L'ANNO

(GENOVA)

VENERDÌ

26 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1357 kC/S metri 221,1; 1303 kC/S metri 230,2; 1140 kC/S metri 263,2; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8

- 7,30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15: Giornale radio.
11,30: CONCERTO della pianista UGOLINA IRACI: 1. Respighi: *Dalle Antiche*

arie e danze per liuto: a) Balletto, detto « il conte Orlando », b) Gagliarda, c) Siciliana; 2. Scarlatti: *Capriccio*; 3. Chopin: a) *Studio*, op. 10, n. 3, b) *Studio*, op. 10, n. 8; 4. Liszt: *Mormorio della foresta*.

PROGRAMMI MERIDIANI

1140 kC/S metri 263,2; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8

1357 kC/S metri 221,1; 1303 kC/S metri 230,2

- 12: Borsa - Dischi.
12,20: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
12,50: CALENDARIO ANTONETTO.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,20: CABALA, SOGNI E... NUMERI DEL LOTTO (Trasmissione organizzata per la Ditta FREUND-BALLOR).
13,30: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^e CESARE GALLINO: 1. Rikner: *Rapsodia*; 2. Cardoni: *Finlandia*; 3. Ghislanzoni: *Intermezzo antico*; 4. Lohr: *Bimbe viennesi*, valzer; 5. Vernola-U. Tucci: *Passa e canta la Legione*; 6. Culotta: *L'altalena*.
14: Giornale radio.
14,15: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^e TITO PETRALIA: 1. Fiorillo: *Scherzo*; 2. Celani: *L'ora felice*; 3. Bormioli E.: *Autunno*; 4. Buechi: *Visione pastorale*; 5. Castagnoli: *Serenata fiorentina*; 6. Galdieri: *Pupe di seta*; 7. Varioma: *Notte a Rodi*; 8. Algar: *Morenita*.
14,45: Giornale radio.
15-15,10: Borse.

VENERDÌ 26 LUGLIO ALLE ORE 13,20

Cabala, sogni e... numeri del lotto

Trasmissione organizzata per conto della Ditta
FREUND BALLOR & C. di Torino

produttrice del classico VERMOUTH di Torino e dei grandi liquori italiani GRAN BALLOR, CERASIA e ALBICOCCA BALLOR
(Organizzazione SIFRA - Torino)

PROGRAMMA POMERIDIANO

1357 kC/S metri 221,1; 1303 kC/S metri 230,2; 1140 kC/S metri 263,2; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8

- 16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Crociere divine ed eroiche*, di Piera Ruffini.
17: Segnale orario - Giornale radio - Dischi.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE

- 18-18,10: Notiziario dall'interno - Notizie sportive.

PROGRAMMI SERALI

713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8;

1140 kC/S metri 263,2 (fino alle ore 20,30 - Indici: vedi Trasmissioni speciali)

- 19,15: CONCERTO del TRIO D'ARCHI di ROMA - Componenti: Ivo Martinini, violino; Osvaldo Remedi, viola; Luigi Raimondi, violoncello: 1. Boccherini: *Trio op. 38, n. 3*; 2. Ghislanzoni: *Trio in mi maggiore*; a) Grave, b) Allegro deciso, c) Meditazione, d) Finale (vivace leggero); 3. Schubert: *Trio in si bemolle maggiore*.
Nell'intervallo: Notiziario.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
20,30:

Maestro, dammi il la

ORCHESTRA CETRA diretta dal M^e BARIZZIA

Nell'intervallo: LETTURE DI POESIA, dizione di RICCARDO PICCOZZI.

- 21,15: TRASMISSIONE DALLA GERMANIA.
22: LE CRONACHE DEL LIBRO: Ezio Saini: « Libri di poesia ».
22,10: QUARTETTO DI CETRE MADAMI: 1. Marcello: *Capriccio*; 2. Mozart: *Balletto*; 3. Scarlatti: *Giga in re maggiore*.
22,30: CHI TROVA UN AMICO, scena di Ezio D'ERRICO.
23: Giornale radio.
23,15-24: MUSICA VARIA.

1303 kC/S metri 230,2

1357 kC/S metri 221,1 (fino alle ore 20,30 - Indici: vedi Trasmissioni speciali)

- 19: BANDA DELLA VII LEGIONE MILIZIA FERROVIARIA di FIRENZE diretta dal M^e TEMISTOCLE PACE: 1. Nicolai: *Le vispe comari di Windsor*, introduzione dell'opera; 2. Costa: *La storia di un Pierrot*, selezione; 3. Beretta: *Marcia*.
19,30: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Billi: *Serenata del diavolo*; 2. De Micheli: *Serenata alla luna*; 3. Angelo: *Piccolo scherzo*; 4. D'Ambrosio: *Ronda di folletti*; 5. Mascagni: *Danza esotica*; 6. Fucik: *Il vecchio brontolone*.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
20,30:

Musiche brillanti

dirette dal M^e ENNIO ARLANDI,

1. Suppé: *La bella Galatea*, introduzione dell'opera; 2. Buriamaechi: *Valzer delle visioni*; 3. Mascaroni: *Amami di più*; 4. Arlandi: *Favara e preludio*; 5. Cabarella: *La vetrina dei gioiellieri*; 6. Scazzonelli: *Partirsi*; 7. Chillin: *Piccolo cuore*; 8. Oliveri: *Danza allegre*; 9. Billi: *Festa villereccia*.
21,15: POSTE SUL TEVERE, impressioni di AMERICO GOMEZ.
21,30:

Melodie e canzoni

ORCHESTRA diretta dal M^e ANGELINI

- 22,15: GRUPPO DEI MADRIGALISTI « CITTÀ DI MILANO » diretto dal M^e LUIGI CASTELLAZZI: 1. Anonimo XV secolo: *Canto dei sarti* (trascriz. Ghisli); 2. Orazio Vecchi (1550-1605): *Imitazione del siciliano Tutto lu tempo* (trascriz. Schinelli); 3. Borlasca (1570-1640): a) *Tanto a me, canzonetta* a 3 voci, b) *Semplicina farfalla*, canzonetta a 3 voci; 4. Pedron: *In trincea*, impressioni di guerra, a 4 voci; 5. Gatti: *I calciatori*, a 4 voci; 6. Pratella: *Il soldato prigioniero*, a 5 voci; 7. Perez: *Ay ay ay*, serenata, a 4 voci (trascriz. Castellazzi).
22,45: DISCHI DI MUSICA VARIA.
23-23,15: Giornale radio.

31
LUGLIO

Ultimo giorno utile per il versamento della 2^a rata semestrale del canone di abbonamento alle radioaudizioni.

Affrettatevi

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIPOLI

DOMENICA 21

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagiud) - Seesh Muchtar ben Regeb
- 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: Canzone frazzone di Mirham - Orchestina araba dell'E.I.A.R. — 13.45: Canzone tunisina di Cadi Abdulgader - Orchestina araba dell'E.I.A.R. — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
- 18.45: Recitazione cantata del Corano (tagiud) - Bubacher Res Hag Salah - Canti della Mecca - Complesso corale E.I.A.R. diretta da Seesh Mohamud Treh - 19.20: «Ritmi islamici» - Orchestina araba dell'E.I.A.R. — 19.25: Canti «Maluf» di Mahmud Camun - Orchestina araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21.30: Giornale radio in lingua araba. Principali ed ultime notizie della giornata.

LUNEDÌ 22

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagiud) - Seesh Muchtar Hurla
- 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: Canzone tripolina di Mohamud Selim - Orchestina araba dell'E.I.A.R. — 13.50: Dischi di musica araba. — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
- 18.45: «Dor egiziano» di Muchtar el Mrabet - Orchestina araba «L'Orientale» — 19.05: Conversazione di Seesh Aboumrahg Taher el Besetti - 19.15: Antica canzone araba di Camel el Gadi - Orchestina araba dell'E.I.A.R. — 19.35: Variazioni e melodie tripoline - Orchestina araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21.30: Giornale radio in lingua araba. Principali ed ultime notizie della giornata.

MARTEDÌ 23

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagiud) - Seesh Muchtar Hurla
- 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: Canti dell'antica Andalusia - Muchtar el Mrabet e Orchestina «La Tripolina» diretta da Lamin Hasbi Bel - 13.50: «Touche» di Muchtar el Mrabet e Orchestina «La Tripolina» — 14.15: Giornale radio in lingua araba.
- 18.45: Canzone egiziana di Chaili et Tazri - Orchestina araba dell'E.I.A.R. — 19: Versi scelti - Direzione di Said Ahmed Ghennia - 19.05: Canzone tunisina di Cadi Abdulgader - Orchestina araba dell'E.I.A.R. — 19.25: Canzone tripolina di Ali Haddad - Orchestina araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21.30: Giornale radio in lingua araba. Principali ed ultime notizie della giornata.

MERCOLEDÌ 24

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagiud) - Seesh Muchtar Hurla
- 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: Canzone del Fezan di Muchtar Ghennia - Orchestina araba dell'E.I.A.R. — 13.45: «Zoeira belina» - Complesso tipico di Hag Ali el Fellus. — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
- 18.45: «L'angolo del mercato» - canti popolari libici - Complesso caratteristico di Mahmud Ghennia. — 19.05:

Canzone umoristica di Chaili ben Suleiman - Orchestina araba dell'E.I.A.R. — 19.25: Canzone tripolina di Mohamud Selim - Orchestina araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21.30: Giornale radio in lingua araba. Principali ed ultime notizie della giornata.

GIOVEDÌ 25

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagiud) - Seesh Hasan Scialin
- 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: «Parliamo alle donne musulmane» - Conversazione morale di Seesh Besir Bellag. — 13.45: «Racconti e canti di ragazzi arabi» - Presentazione di Said Ahmed Ghennia. — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
- 18.45: Recitazione cantata del Corano (tagiud) - Seesh Muchtar ben Regeb. — 19: Canti corali islamici - Complesso e orchestina araba dell'E.I.A.R. diretti da Seesh Mohamud Treh. — 19.20: Conversazione di Seesh Abdulgadi el Besetti. — 19.30: Canti «salama», complesso corale Atassita di Seesh Mustafa Sisti. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21.30: Giornale radio in lingua araba. Principali ed ultime notizie della giornata.

VENERDÌ 26

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagiud) - Seesh Muchtar Hurla
- 13.10-13.50: Trasmissione dalla Moschea Caramanli - Cerimonia e predica del Venerabile Seesh Mahmud Omar el Muchtar. — 14.10: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 14.25: Canzone egiziana di Chaili et Tazri - Orchestina araba dell'E.I.A.R.
- 18.45: Orchestina araba dell'E.I.A.R. - Musiche e ritmi del Sahara Libico. — 18.55: Canzone tunisina di Cadi Abdulgader - Orchestina araba dell'E.I.A.R. — 19.15: «Brani scelti» - Lettura di Said Ahmed Labastri. — 19.25: «Dor egiziano» di Muchtar el Mrabet - Orchestina araba «L'Orientale». — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21.30: Giornale radio in lingua araba. Principali ed ultime notizie della giornata.

SABATO 27

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagiud) - Bubacher Bel Hag Salah
- 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: «Tobella» e «Mageruda» - Complesso corale tipico diretto da Talib Hag Ahmed. — 13.50: Canti «Maluf» con «ghita» e «maba» - Muchtar el Mrabet e Orchestina araba dell'E.I.A.R. — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
- 18.45: Canzone tripolina di Mustafa el Fellah - Orchestina araba «La Tripolina» — 19: Canzone tripolina delle Zennamit - cantatrice Mubira bent Ahmed e Orchestina «La Tripolina» diretta da Lamin Hasan Bel. — 19.15: Racconti umoristici di Chaili ben Suleiman. — 19.30: Canzone tripolina di Ali Haddad - Orchestina araba «La Tripolina» — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21.30: Giornale radio in lingua araba. Principali ed ultime notizie della giornata.

LA PAROLA DEI LETTORI

N. 2933 - Catanzaro.

Le disdette d'abbonamento alle radioazioni devono essere presentate a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno agli Uffici del Registro dove è iscritta la partita di ruolo dell'interessato.

L'Ufficio del Registro competente prende in esame tale disdetta, attendendosi alle norme di legge attualmente in vigore. In mancanza dell'adempimento di quanto sopra e in base alle vigenti disposizioni, l'abbonamento è tenuto al pagamento entro il 31 luglio della seconda rata dell'abbonamento.

A. M. - Novara.

Possiedo da vari mesi un apparecchio «Supertetradina» con controllo automatico di volume: nelle ricezioni serali avvertivo, da qualche tempo, nelle ricezioni di notte, che il volume risultava in perfezione sopra e in base alle vigenti disposizioni, l'abbonamento è tenuto al pagamento entro il 31 luglio della seconda rata dell'abbonamento.

Il primo inconveniente che ci segnalate è cau-

sato, probabilmente, dal noto fenomeno delle evanescenze (fenomeno assai comune nelle ricezioni) oppure dipende dal controllo automatico di volume difettoso. Vi accerterete in proposito paragonando la vostra ricezione a quella di un altro ricevitore in funzione nelle vicinanze. Migliorerete le vostre ricezioni, nel primo caso installando sul tetto della vostra abitazione una efficiente antenna esterna; nel secondo caso facendo rivedere accuratamente il vostro apparecchio da un competente. Se l'altoparlante e il trasformatore di alimentazione mantengono la stessa temperatura durante tutto il periodo di funzionamento del ricevitore, la ricezione è normale; in caso contrario è necessaria una verifica di tutti gli organi componenti il ricevitore.

H. I., 14745 - Novara.

Possiedo un radiogrammofono «Supertetradina» a sei valvole, di ottimo funzionamento. Tempo fa di colpo tacque; però girando più volte il selettore riprese a funzionare. Attualmente l'apparecchio è silenzioso tanto nella ricezione quanto nella riproduzione dei dischi; funzionava soltanto il motorino giradischi. Cosa debbo fare per accertare se le valvole sono bruciate? Ultimamente per sentire meglio avevo deciso di inserire il filo di terra al posto dell'antenna, pensando che il guasto dipendesse dal morsetto. E ciò probabile? Cosa mi consiglia?

Probabilmente si tratta del cattivo funzionamento del commutatore d'onda oppure di qualche collegamento interno staccato. Presso i migliori rivenditori di materiale radiofonico vi sono apparecchi chiamati «prova-valvole», i quali servono appunto per verificare l'efficienza delle valvole. Fate rivedere accuratamente il vostro ricevitore da un competente.

LA DEBOLEZZA GENERALE
causata dall'anemia, da malattie, da sviluppo, viene rapidamen-
te curata col

ROSFODARSIN

SIMONI

Non curandovi preparate il terreno a possibili malattie gravi

Chiedetelo nelle buone Farmacie o presso il
Lab. Dott. VIERO & C. - S. A. - Padova

GRATIS CATALOGO 32
POSATERIA
ARGENTERIA PER REGALO
Fabbrica propria - Prezzi convenienti
MARINAI - Via delle Asole, 2 - MILANO

YOGURT IN CASA

L'unico modo pratico economico, semplicissimo per ottenere il vero **YOGURT BULGARO**, i cui benefici sono riconosciuti in tutto il mondo, è lo Yogurt preparato con il **METODO MAYA** ed apparecchi **Puifec** della **CASA BULGARA** che coi suoi cento anni di esperienza Vi dà una garanzia assoluta. Tutti gli altri metodi e sistemi non servono che ad ottenere un latte acido o la cagliata, che non hanno nulla a che vedere con lo **YOGURT**. Chiedete il listino gratis alla **LACTOIDEAL S. A. - Via Castelmorone, 12 - MILANO - Reg. Z.**

Per radioriparazioni rapide e garantite, di qualsiasi tipo di apparecchio, rivolgetevi al

SERVIZIO
RIPARAZIONI
LA COMMERCIALE RADIO - MILANO
VIA SOLARI, 15 - TELEF. 37-151
Ricevitori e radionotegrafi grandi marche - Cambi



Il miglior dono per Voi e i Vostri cari:

Una fisarmonica **SARCA**

Armoniche per tutti i gusti e tutte le esigenze da L. 75 a L. 5000.
Rate mensili da L. 20 a L. 200.

Chiedete catalogo gratis, inviando questo tagliando a: **SARCA - Casella Postale 85 - ANCONA**

-Zampirani-
unico rimedio contro le zanzare
PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE



POTETE DIVENTARE PIU' ALTI
cambi ad alta efficienza.
NUOVO METODO STUDIOATO
DA MEDICI
PROZIO 1/16 - Milano, Svizzera
INT. ORFANI, DICOMETRAZIONI GRATUITE
"UNIVERSAL" BOLZANO
CAS. POST. 2008



CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE, FLEBITI, ecc.
NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI. INVISIBILI,
SENZA CUCITURA, SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI,
INCORRIBISIME, PREZZI, NON DANNO NOIA.
Gratis segreto catalogo, gratuito, e modo per prendere la sua misura.
Fabbrica C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

SABATO

27 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1357 kC/S metri 221,1; 1303 kC/S metri 230,2; 1140 kC/S metri 263,2; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8

7.30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8.15: Giornale radio.

10.30-11 RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE PER LE SCUOLE RURALI. Rad. - giornale ballata.
11.30: TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVORISTI IN GRIGIO-VERDE.

PROGRAMMI MERIDIANI

1140 kC/S metri 263,2; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8

1357 kC/S metri 221,1; 1303 kC/S metri 230,2

- 12: Dischi.
12.20: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^e CESARE GALLINO: 1. Suppé: *Cavalleria leggera*, introduzione dell'opera; 2. Armandola: *Al circo*, suite caratteristica; 3. Ranzato: *La pattiuglia degli tzigani*; 4. Luzzaschi: *Corteggio esotico*; 5. Bulli: *Il cuculo*.
12.50: CALENDARIO ANTONETTO.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: ORCHESTRA diretta dal M^e ANGELINI: 1. Valente: *Marinaresca*; 2. Di Lazzaro: *Valzer della fortuna*; 3. Buonavolanti: *Fonnetta a me*; 4. Mascheroni: *Chissà*; 5. De Curtis: *Napoli canta*; 6. Bernasconi: *Canzone al vento*; 7. Albeniz: *Torre bermeja*; 8. Bonavolanti: *Marceitta sentimentale*; 9. Tortonali: *Desiderio d'amare*; 10. Gigliuto: *Tamburino* ("Trasmissione organizzata per la Soc. AN. MANETTI & ROBERTS di Firenze").
14: Giornale radio.
14.15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^e FERNANDO PREVITALI col concorso del violinista Remy PRINCEPE e del violista RENZO SABATINI: 1. Mozart: *Sinfonia concertante in mi bemolle per violino e viola* (K. 364) (solisti: Remy Princepe, Renzo Sabatini); 2. Borodin: *Nelle steppe dell'Asia Centrale*, schizzo sinfonico; 3. Rossini: *L'assedio di Corinto*, introduzione dell'opera.
14.45-15: Giornale radio.

ASCOLTATE, oggi alle ore 13,15

IL CONCERTO ORGANIZZATO PER CONTO
DELL'ANONIMA ITALIANA MANETTI ROBERTS DI FIRENZE
UNICA PRODUTTRICE DEL RINOMATO BORO TALCO

(Organizzazione SIPRA - Torino)

PROGRAMMA POMERIDIANO

1357 kC/S metri 221,1; 1303 kC/S metri 230,2; 1140 kC/S metri 263,2; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8

- 16.30: Trasmissione da Ravenna dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane della Colonia «Giovanni Battista Lapucci» della G.I.I.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17.30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE.

- 18-18.10: Notiziario dall'interno - Estrazione del Regio Lotto - Notizie sportive.

PROGRAMMI SERALI

713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8;
1140 kC/S metri 263,2 (fino alle ore 20.30 - Ind. vedi Trasmissioni speciali)

1357 kC/S metri 221,1 (fino alle ore 20.30 - Ind. vedi Trasmissioni speciali)

- 19,15: CANZONI DI SUCCESSO INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHONE: 1. Di Ceglie-Testoni: *Cara Giuseppina* (Trio vocale maschile); 2. Bixio-Cherubini: *Madonna fiorentina* (Boccacini); 3. Consiglio: *Circo equestre* (Orchestra Angelini); 4. Di Lazzaro: *Ti bacerò stasera* (Donà); 5. Marchetti-Nisa: *Tu sentirai nel cuor* (Natali); 6. Godini-Bertini: *Ti sogno ancor* (Bruni); 7. Celani-Caracciolo: *Pecché* (Montanari); 8. Arconi-Nisa: *Cucù* (Termini); 9. Spadaro: *Il balconino fiorito* (Spadaro).
20: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.
20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20.30:

La donna del mare

Dramma in cinque atti di ENRICO IBSEN
(Prima trasmissione)

PERSONAGGI

Il dottor Wangel	Ferdinando Solieri	Arneholm	Luigi Grossoli
Elfrida Wangel	Nella Bonora	Lymstrand	Silvio Borgia
Bolette	Misa Mari	Ballestad	Giuseppe Valpreda
Hilde	Gabriella Marini	Uno straniero	Giovanni Cimara

In una piccola città della Norvegia

Regia di ALDO SILVANI

22.10:

CONCERTO DELLA PIANISTA MARTA DE CONCILIS

1. Bach: *Partita in do minore*; 2. Octaviano: a) *Ninna nanna*, b) *Studio*; 3. Bossi: *Momento passionale*, da *La Parabola spirituale*;
4. Chopin: *Due studi*: a) op. 10, n. 6, b) op. 25, n. 6; 5. Casella: *Toccata*, da *Sinfonia*, arioso e toccata.

Nell'intervallo: Conversazione di Giuseppe Villaroel: «L'arte e la memoria».

23: Giornale radio.
23,15-24: MUSICA VARIA.

Musiche operettistiche

dirette dal M^e TIPO PETRALIA

col concorso di NINA ARUFFO, GIUSEPPE BRAVURA, ARMANDO GIANNOTTI, RICCARDO MASSUCCI, GIOVANNI TURCHETTI e del TRIO PRIMAVERA.

1. Chesì: *Arlecchino*, selezione; 2. Schubert: *La casa delle tre ragazze*, selezione; 3. De Micheli: *Amore fra i pampini*, selezione; 4. Lehár: *Gran valzer*, dall'opera *«Eva»*; 5. Mascagni: *St.*, selezione.
21,15: BANDA DEL R. CORPO DI POLIZIA
diretto dal M^e ANDREA MARCHESINI
1. Beethoven: *Egmont*, introduzione, op. 84; 2. Zandonai: *I cavalieri di Ekebb*, fantasia dall'opera; 3. Marchesini: *Preludio in fa maggiore*; 4. Pinna: *Rapsodia spagnola*, concerto per tromba (solista R. Ciffarelli).
22: Melodie e canzoni
ORCHESTRA CETRA diretta dal M^e BARIZZIA
Nell'intervallo: Notiziario.
23-23,15: Giornale radio.

SPECIALI PER L'IMPERO

STAZIONI ONDE CORTE: 2 R0 3: m 31,15; kC/S
9360 - 2 R0 4: m 25,40; kC/S 11810 - 2 R0 6:
m 19,61; kC/S 15300 - 2 R0 8: m 16,84; kC/S
17820 - 2 R0 9: m 31,02; kC/S 9670 - 2 R0 15:
m 25,51; kC/S 11760
STAZIONE ONDE MEDIE: m 221,1; kC/S 1357 -
m 230,2; kC/S 1303 e m 263,2; kC/S 1140

nese », dall'opera « Notturmo romantico »; 3. Wagner: « Tristano e Isotta », preludio e morte. — 0,7-0,10 (solo da 2 RO 8): Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires. — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 8): Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadreg di Montevideo. — 0,30: Notiziario in inglese. — 0,45-1: Notiziario in

1.2.55 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): AMERICA LATINA E PORTOGALLU. — 1. Massimo del programma e Notiziario in portoghese. — 1,15. — 2. Massimo del programma e Notiziario in spagnolo. — 1,30. — 3. Rassegna politica e notizie sportive. — 1,30. — 4. Orchestra dell'«El» diretta dal Mo Alberto Semprini: 1. De Rose: «Ilusion»; 2. Motivi di successo; 3. Giuliani: «Valzer spensierato»; 4. Pagano: «Prossa la diligenza»; 5. Semprini: a) «Danza», b) «Trotta Trotta». — Musica per violino: 1. Corelli: «Adagio»; 2. Schumann: «Sonata in la», op. 105; 3. Sarasate: «Com espresione appassionata», Allegretto, c) Vivaldi: 3. Sarasate: «Habanera». — 2,45-2,55. Notiziario in italiano.

3.15-5.10 (2 RO 5 - 2 RO 4 - 2 RO 8): **NORD AMERICA.** -
3.15: **Notiziario in italiano.** - 3.30: Voce da Roma.
Conversazione. - 3.40: Terzo atto dell'opera **Andrea Chénier** di Umberto Giordano - Banda del RR. CC. diretta dal
M° Luigi Cirenelli: 1. Rossini: «Innamorato felice», introdu-
zione dell'opera; 2. Schubert: «Allegro moderato» dalla «Intro-
duzione n. 8 in si minore»; 3. Cirenelli: «Ninna nana e se-
renata» - Musica varia: 1. Cardoni: «Femmine litigiose»
2. Ranzano: «Danza di nonnina»; 3. Flaccone: «Serenata
patetica»; 4. Cerrri: «Chitarata»; 5. De Micheli: «Sere-
nata alla luna»; 6. D'Ambrosio: «Ronda di folletti» -
6-5.10: **Notiziario in inglese.**

7,56-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO**. — 8: Segnale orario - Canzoni abruzzesi. — 8,15: Giornale radio in Italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese**. — 8,45-9,30: Danze popolari: 1. Di Lazzaro: « Valzer della domenica »; 2. Costaguta: « Salti di allegria »; 3. Gallo: « Saltellando »; 4. Leopoldi: « Valzer campagnolo »; 5. Rossano: « Tutto frème »; 6. Carducci: « Frugoletta » - Musica varia: 1. Rosini-Resnètti: « La bottega fantastica ».

13.90-9.45 (2 R 84) 4: Notiziario in francese.
13.90-12.15 (2 R 84 + 2 R 88): PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI — Notiziario in arabo.
12.14-15 (2 R 6 + 2 R 8): ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE. — 12: Notiziario in olandese. — 12.15: Seconda parte del secondo atto dell'opera *Il re di Napoli* di Giuseppe Verdi. — 12.30: Notiziario in inglese.
13: Segnale orario. Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in Italia, tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese e arabo. — 13.20: Violoncellista Neri Brunelli.
1. Giuck; « Melodia » 2. Boccherini: Concerto in re magg. Allegro. — 13.30: *Il re di Napoli* di Giuseppe Verdi. — 13.45: Guerrini: « Leggenda » 4. Dunkler: « La fialatrice ». — 13.45: Notiziario in cinese. — 14-14.15: Giornale radio in italiano.

13-15 (2 RO 14 - 2 RO 15) - onde medie: m. 221,1 ke/S. 1357 e m. 230,2; ke/S. 1308: **ITALIANI ALL'ESTERO** — 13: Segnale orario - Giornale radio. — 13,15: Musiche richieste — 13,30: Riassunto della situazione politica. — 13,45: Musiche richieste. — 14: Giornale radio. — 14,15: Musiche richieste. — 14,45-15: Giornale radio.

15.40-16.15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE** — 15.40: Notiziario in inglese. — 15.55: Notiziario in francese. — 16.10: Notiziario in spagnolo.

16,15-16,25 (2 RO 4 - 2 RO 8): TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA: Comunicazioni in Italiano.

2. Traversini: «Le onde del Danubio»; 3. Gardini: «Cenapezza asarmonica»; 4. Becucci: «Bizzosa»; 5. Di Capua: «O sole mio»; 6. Strauss: «Sul bel Danubio azzurro». — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17: **Giornale radio in italiano.** — 17,15: **Canzoni e stornellate fiorentine.** — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,10: **Notiziario in iranico.**

16,55-18,25 (2 R 14 - 2 R 15): LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE. — 18,55: **Lezione in tedesco.** — 17,10:

Lezione in francese. — 17.25: Lezione in spagnolo. —
17.40. Lezione in bulgaro. — 17.55: Lezione in turco. —
18.10-18.25: Lezione in ungherese.

18.15-20.30 (2 RO 4 + 2 RO 6): IMPERO. — 18.15: Giornal-
radio. — 18.30: Il Castello del principe Barbabui, opera
in un atto di Bela Bartok. — 18.30-20: Canzoni napoletane
e danze paesane: 1. Cerino: «Fronna, fronnella»; 2. Del Pi-
stola: «Trottolata»; 3. Tosti: «A vucchella»; 4. Sgarbi-
a: «Lauretta»; 5. Nardella: «Core sperduto»; 6. Eusebi-
etti: «Campa, cavallo»; 7. Bonavolanti: «Amore mio lontano».

18,25-19 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,25: Notiziario in turco. — 18,35: Notiziario in francese. — 18,45-19: Notiziario in inglese.

20,15-20,25 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Notiziario in tedesco.

20,50: Notiziario in inglese. — 21: Notiziario in francese.
— 21,10: Notiziario in turco. — 21,20-21,30: Notiziario
in bulgaro.

ke/S. 1357): **GRECIA.** — 21,30: Notiziario in greco. —
Musica varia greca.

inglese. — 23,45: Giornale radio - Voce danese - Dischi. — 23,15: Notiziario in francese. — 23,30: Notiziario in serbo-croato. — 23,35: Notiziario in greco. — 23,40: Notiziario in portoghese. — 23,50: Notiziario in spagnolo. — 24: Programma musicale per Radio Verdad Italia-Spagna: Secondo atto dell'opera *Pagliacci* di Ruggero Leoncavallo. — 0,10 (solo da 23,30-31): Notiziario in spagnolo (ritrasmissione della Radio Sulpicius di Buenos Aires. — 0,30-0,35: (solo da 23,30-31): Notiziario in spagnolo ritrasmissione dalla Sadep di Montevideo. — 0,30: Notiziario in inglese. — 0,45-1: Notiziario in francese.

retta dal M^o Winy Ferrero; 1. Bach; 2. L. V. Beethoven; 3. F. Schubert; 4. G. Rossini; 5. Seconda sinfonia di M.^a Adami; 6. Concerto per piano di M.^a Liszt; 7. Concerto per violoncello di E. Elgar; 8. Concerto per pianoforte e orchestra di M.^a Martucci; 9. Notturno; 3. Rimski-Korsakoff; « Il rolo del calabrone », — 1,30; Notiziario in spagnolo. — 1,40: Commento agli avvenimenti - Conversazione. — 1,50: Musica varia diretta dal M^o Cesare Galline; 1. Poncehelli; « I li-tuani », introduzione dell'opera; 2. Brogi; « Arietta all'antica »; 3. Buechi; « Alzare »; 4. Malvezzi; « Danza rustica »; 5. Boccherini; « Canzonetta »; 6. Tizze; « L'esodo in Russia »; 7. Schumann; « Canzone per il violoncello ». Rull; « Appassionatamente »; 2. Ranzato; « Carovana notturna »; 3. Ferrero; « La bizzarria ». — 2,45-2,55: Notiziario in italiano.

1. Presennadi; « Vocata octava »; 2. Piani; « Amoroso tempestuosa ». 3. Bossi; « Canto della sera »; 4.15-4.45: Tenore Attilio Pace; 1. Parisotti; « Vecchia canzone »; 2. Carcin; « Tu ch'hai le penne, amore »; 3. Haendel; « Ombra mal fu ». 4. Calrone; « Perché non m'ami ». 4.45: Risposte agli ascoltatori; 5-5.10: Notiziario in inglese.

7,56-9,30 (2 R0 3 - 2 R0 6): PACIFICO. — 8: Segnale orario

quartetto d'opera a riflettore); 6. Pica-Minghagiani: «Danza d'Ola» - Musica per violino: 1. Veracini-Corti: «Largo»; 2. Paganini: «Capriccio n. 5»; 3. Zimanowski: «La fontana di Aretusa»; 4. Sarasate: «Zapateado»; 5. Ranzato: «Danza»; 6. Casella: «Tarentella».

9.30-9.45 (2 R 4): Notiziario in francese.

E AUSTRALIA OCCIDENTALE. — 12: Notiziario in olandese. — 12,15: Selezione di canzoni: 1. Scotto: « Mariù »; 2. Barzizza: « Fatalità »; 3. Frustaci: « Monica »; 4. Simi: « Amor che tace »; 5. Nutile: « Amor di pastorello »; 6. Di

del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese arabo. — 13-18-14: Canzoni abruzzesi e danze popolari: 1. Eusebietti: «Allegri villagi»; 2. Albanese: «Core me»; 3. Storaci: «Marianna»; 4. Albanese: «Campane a l'legrezza»; 5. Gallo: «Felicità»; 6. Albanese: «Aria di Natale»; 7. Mignone: «Acrobazia»; 8. Albanese: «Vola, vola, vola»; 9. Fillopoli: «Giorno di festa»; 10. Attnese: «Tarantella siciliana» - Musica varia:

concerti

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^{re} Armando La Rosa Parodi col concorso del violoncellista Antonio Saldarelli (Martedì 23 luglio, ore 13,40).

Il programma del concerto comprende musiche di Rossini, Porpora, Porino, Porrino, Van Goens e Borodin.

Di Rossini viene eseguita l'*Introduzione* dall'opera «Ciro in Babilonia». Il «Ciro in Babilonia» è una delle prime opere scritte da Gioacchino Rossini, allora appena ventenne. Fu rappresentata per la prima volta al Teatro Comunale di Ferrara nel 1812. L'*Introduzione* dell'opera ha già in sé i caratteri costruttivi e stilistici che distinguono quasi tutte le note e famose introduzioni rossiniane.

Di Porpora viene eseguita una celebre *Aria* trascritta per violoncello con accompagnamento orchestrale. Anche in quest'*Aria* è evidente quella tendenza ad un'espressione patetica, ampia, fluente, a largo periodo, che caratterizza le molte arie del compositore napoletano.

Canzonetta su liuto, di Forino, è un brano musicale brillante e spigliato che viene eseguito per la prima volta all'Espresso nella sua versione per violoncello solista e orchestra.

Il *sgogo dello schiavo*, di Porrino, è una pagina musicale ricca di suggestione e profondamente ispirata. In essa si rilevano alcuni lati dello stile e del mondo poetico del giovane compositore italiano già realizzati fin dalla lirica «Tracces», e ancor più ampiamente espressi in «Sardagna», nei «Canti di stagione», nella «Visione di Ezechiele» e nel «Notturno e danza».

Chiudono il programma *Le danze* dall'opera «Il principe Igor» di Borodin.

CONCERTO SINFONICO VOCALE

diretto dal M^{re} Giuseppe Mulè (Giovedì 25 luglio - Primo Programma, ore 21,15).

Il programma del concerto comprende musiche di Beethoven e Mulè.

Di Beethoven viene eseguita la *Prima Sinfonia in do maggiore*. A trent'anni Beethoven non era ancora conosciuto a Vienna che da parte di un gruppo di cultori di musica da camera. Il 2 aprile 1800 si rivelò al grande pubblico in un primo concerto d'orchestra diretto dal lui stesso. In questo concerto — come pubblica la «Gazzetta di Vienna» del 26 marzo 1800 — era compreso il *Settimino* e la *Sinfonia n. 1 in do maggiore* dedicata a Goffredo von Swieten e acquistata l'anno seguente dall'editore Hoffmeister, di Lipsia, per la somma di 20 ducati, cioè di lire 250 circa. Il successo non fu molto caloroso. Le ultime sinfonie di Haydn e di Mozart, scritte rispettivamente nel 1789 e nel 1795 avrebbero dovuto costituire l'ultima parola nello stile sinfonico e l'ardito tentativo di Beethoven di liberarsi dal formulario dei suoi padri spirituali fu giudicato, in un primo tempo, piuttosto infelice. Presto, però, si fece strada una valutazione più serena della *Sinfonia* di Beethoven e furono messi in evidenza i pregi e le innovazioni contenuti nel lavoro. La *Prima Sinfonia* è una luminosa chiara composizione di uno straordinario slancio giovanile che possiede spontaneità, naturalezza nel discorso musicale, forse un po' ruvido, talvolta, rispetto alla grazia dei modelli precedenti. I critici del tempo non mancarono di sottolineare l'originalità e la novità che offriva questa *Sinfonia* che cominciava con un accordo di dominante (in fa maggiore) modulante immediatamente in sol. Grave aridità questa per l'epoca, che costò a Beethoven la riprovazione dei tecnici puristi. Anche la costruzione dell'ultimo tempo dette luogo a diverse critiche; si dovette, però, riconoscere che l'opera rivelava un musicista di straordinarie possibilità in tutto degne dei due grandi musicisti che l'avevano preceduto.

Il *ciclo di Gerico* di Mulè è un episodio scenico che viene per la prima volta eseguito alla radio. Esso, però, non è una delle recenti composizioni del Maestro siciliano, ma è anzi un lavoro giovanile che mette in evidenza le naturali ed istintive qualità del musicista. Degna di rilievo è l'ampiezza del discorso musicale, l'emozione dei temi e l'elaborazione armonica e contrappuntistica del tessuto musicale.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^{re} Fernando Previtali (Sabato 27 luglio, ore 14,15).

Il programma del concerto comprende musiche di Mozart, Borodin e Rossini.

La *Sinfonia concertante* per violino, viola ed orchestra di Mozart, sull'origine della quale non possiedono alcuna notizia documentaria, è stata composta dal Maestro durante il suo soggiorno a Mannheim alla fine del 1778. L'opera deve essere stata scritta a poca distanza dai due pezzi della «Serenata», del 3 agosto 1779 che portano lo stesso titolo di «Sinfonia concertante». Ma è, probabilmente, un poco posteriore al «Concerto per due pianoforti», poiché l'influenza parigina vi è già molto meno sensibile; essa risponde molto di più al gusto salisburghese, fecondato dalla disciplina orchestrale dei mannheimisti... Questa *Sinfonia concertante* dimostra che nonostante recenti apporti francesi, Mozart è ritornato decisamente al gusto tedesco. Alla nobiltà e grandezza delle idee si unisce salda sicurezza di virtuosismo e di tecnica. Di Borodin viene eseguita *Nelle steppe dell'Asia Centrale*. Questo brano sinfonico è stato composto in occasione del 25° anniversario dell'Imperatore Alessandro II per figurare in un quadro vivente che doveva aver luogo in un teatro di Pietroburgo. Si tratta di una composizione di semplice costruzione, che si fonda su due motivi: uno di origine asiatica, l'altro popolare. Lo stesso Borodin aveva fatto precedere la partitura da un breve commento illustrativo: «Nel silenzio delle steppe sabbiose dell'Asia Centrale risuona per la prima volta un ritornello di una canzone russa. Si sentono i passi dei cavalli e dei cammelli che si avvicinano. Si sentono inoltre i malinconici accenti dei canti orientali. Una carovana scortata da soldati russi traversa il immenso deserto. I canti dei russi e quelli degli indigeni si confondono nella stessa armonia. Le canzoni si fanno sentire per molto tempo e finiscono per perdersi nella lontananza».

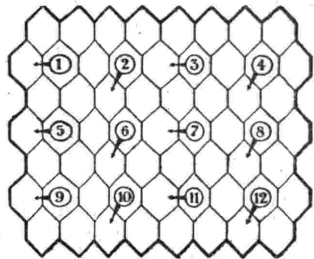
Di Rossini viene eseguita l'*Introduzione* dell'opera «L'assedio di Corinto». L'opera «L'assedio di Corinto» è un rifacimento del «Maometto II» che trattava, in due atti, la vicenda della guerra tra quel Sultano dei Turchi e i Veneziani (1470). Rossini fece ampliare in tre atti e modificare per Parigi il libretto, in modo che l'episodio storico fosse l'assedio di Corinto. In quel momento (1825) l'attenzione del mondo era rivolta ai greci che sostenevano una eroica lotta contro i turchi oppressori, e perciò l'argomento era per il pubblico di speciale interesse. Il rifacimento dell'opera, nelle parole e nella musica, elevò il dramma ad una sfera più alta (come osserva Radiciotti) e presentò in modo degno l'idea del sacrificio per la Patria. Rossini seppe, quindi, comprendere la parte che nel successo dell'opera era dovuta a questi sentimenti, e quando alla prima rappresentazione l'opera ebbe successo, egli seppe resistere alle chiamate, che duravano da mezz'ora e non si presentò. La signorina Cinti e la signora Frémont, i due Nourrit, Derrivis e il Prévost furono gli eccellenti interpreti del nuovo lavoro che fu rappresentato a Parigi la sera del 9 ottobre 1826.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 22 luglio, alle ore 19,15, la pianista Rina Rossi eseguirà musiche di Clementi, Schumann, Liviabella, Monteverdi-Alderighi e Paganini. Di particolare interesse dal punto di vista dello sviluppo storico delle forme musicali è la *Sonata*, op. 26, di Clementi, costruita su tre temi e compiutamente realizzata anche come espressione del mondo poetico del musicista. Piana ed elegante distinguono il brano pastorale di Liviabella *Silvana ed Aretusa*.

Lunedì 22 luglio alle ore 21,15 le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del Complesso a flati dell'Espresso che eseguirà musiche di R. Bossi, Casella e Mozart. Di Bossi viene eseguito il *Tema con variazioni* per flauto, clarinetto, fagotto, corno e tromba, composizione che nelle linee della costruzione sonora e nell'equilibrio degli strumenti rivela l'abilità tecnica ed espressiva del musicista. Di Casella viene eseguita *Serenata* per violino, violoncello, clarinetto, fagotto e tromba, composizione che risale al 1927 e che fa parte di quel gruppo di composizioni (*Partita* per pianoforte e per violoncello, *Concerto romano* per organo e orchestra, *Sonata* per violoncello e pianoforte, ecc.), in cui è realizzato quel neoclassicismo, proposto e seguito da Stravinskij, adattato dal Casella agli schemi della tradizione nazionale. Il *Quintetto* per oboe, clarinetto, fagotto, corno e pianoforte di Mozart, che chiude il concerto, è espressione della piena maturità lirica e tecnica del grande compo-

giochi



FAVO MAGICO

1. Ne consuma molto chi ama la pulizia — 2. Mossa inopportuna — 3. Estranere — 4. Misura la purezza dell'oro — 5. Fare il pasto della sera — 6. Tuberli mangerecci — 7. Città abruzzese — 8. Filosofo inglese, primogenito, ma non riconosciuto, della regina Elisabetta — 9. La città della lotteria tipica — 10. Scienza; cognizione; erudizione — 11. Un figlio del Duce — 12. Le torri dalle confuse lingue.

L'INIZIALE SILLABICA

Collocare nelle dieci righe orizzontali le parole rispondenti alle seguenti definizioni, e, nella colonna verticale a sinistra, si otterrà il motto del Duce. Ogni parola sarà composta di tre sillabe.

1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			

DEFINIZIONI: 1. Città del Veneto — 2. Capace di spedire... all'intero mondo — 3. Lontano, appartato — 4. Il cavallo delle muse — 5. Pianta che dà un olio molto conosciuto — 6. Il buffo sulla scena — 7. Consumato — 8. Una pianta, lacrimante — 9. Odia il vero — 10. Tenue calore.

sitore tedesco e possiede la ben delineata ed armonica fisionomia del mondo poetico e dello stile mozartiano.

Mercoledì 24 luglio, alle ore 21,10, il violoncellista Arrigo Serato eseguirà musiche di Veracini, Schumann, Weber e Grieg. Pagina musicale ormai nota è il *Largo* di Veracini. Molto conosciuta è anche la *Sonata per violino e pianoforte*, op. 45, di Grieg, dove è realizzato quell'ideale del Maestro di materiare lo schema classico della «sonata» con una tematica e con un linguaggio musicale che fosse espressione dell'anima popolare della sua terra di Norvegia.

Sabato, 27 luglio, alle ore 21,0 le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto della pianista Marta de Concillis che comprende musiche di Bach, Octaviano, Bossi, Chopin, Casella. Di particolare rilievo è la *Partita in do minore* di Bach animata nel discorso e nella costruzione dalla potente spiritualità del musicista. *Ninna nanna* e *Stadio* di Octaviano sono due pagine musicali che dimostrano pregevoli, sensibili qualità tecniche ed espressive. *Toccata* da «Sinfonia, arioso e toccata» di Casella, dimostra una asciutta e robusta linearità nella costruzione nel disegno musicale, una forte incisività e un rilevante interesse stilistico, tanto da poter essere considerata una delle pagine musicali più importanti e mature del musicista.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI.

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino

Ecco il nuovissimo

S51



**Radioricevitore supereterodina 5
valvole 4 gamme d'onda - Cortis-
sime (13-25), corte (31-49), medie I
(180-340), medie II (310-600)
Altoparlante dinamico a grande
cono ed a compensazione acu-
stica - Scala parlante verticale
in cristallo - Sintonia visiva
(OCCHIO MAGICO) - Indi-
catori visivi di gamma d'onda -
Alimentazione in alter-
nata per tutte le tensioni
di rete - Presa per ripro-
duttore fonografico
Moderno ed elegante
mobile in radica
**ELEVATA SENSIBI-
LITÀ SU TUTTE LE
QUATTRO GAMME
D'ONDA****

PREZZO IN CONTANTI

L. 1475

Per rateazioni a 12 mesi:
L. 165 in contanti e 12
effetti mensili da L. 120
caduno

(Escluso abb. radioaudizioni)

Magnadyne



Paul Mangano